

**INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E  
CONTROLLO EX DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO  
2001 N. 231**



**INTERPORTO CENTRO ITALIA S.P.A.**

**Via dei Gladiatori snc – 01028 Orte (VT)**

IL PROFESSIONISTA

**Avv. PAOLO LUPIDI**  
Via della Cava, 44 01100 Viterbo  
Tel. 0761.306930 Fax 0761.321690  
Mob. 339.5207822  
e-mail: [paolo.lupidi@libero.it](mailto:paolo.lupidi@libero.it)

APPROVATO DAL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
NELLA SEDUTA DEL 16.12.2016

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.p.A.  
IL PRESIDENTE

# INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

## Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001

### Sommario

Definizioni .....	5
Premessa .....	7
Introduzione.....	9
Il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 .....	9
A. Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 .....	1
B. Adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo quale causa di esclusione della responsabilità dell'ente .....	1
C. L'istituzione dell'Organismo di vigilanza (ODV) .....	1
D. Le Linee-guida delle Associazioni rappresentative di categoria.....	1
E. Le sanzioni irrogabili all'ente.....	1
F. Regime di prescrizione .....	2
Capitolo I.....	21
Il modello Organizzativo di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.....	21
1.1. La costruzione del Modello.....	2
Fase 1 - Identificazione dei Processi Sensibili .....	2
Fase 2 - Effettuazione della "Gap analysis" .....	2
Fase 3 - Predisposizione del Modello.....	2
1.2. Rapporto tra Modello e Codice Etico.....	2
Capitolo II.....	26
Le attività a rischio di reato .....	26
2.1 Premessa.....	2
2.2. Individuazione e Analisi delle "attività sensibili" e dei sistemi di controllo.....	2
2.3 Mappatura dei rischi di reato.....	2
2.4 Risk assessment e gap analysis .....	2
Capitolo III .....	32
L'Organismo di Vigilanza .....	32
3.1 I requisiti dell'ODV .....	2
3.2 Nomina, revoca e durata .....	2
3.3 Identificazione dell'ODV.....	2
3.4 Funzioni e poteri dell'ODV .....	2
3.5 Obblighi di segnalazione verso l'ODV .....	2
3.6 Flussi di informazione dall'ODV.....	2
Capitolo IV .....	38

# INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

## Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001

Diffusione del Modello e formazione del personale .....	38
4.1. La diffusione del Modello organizzativo.....	38
4.2. La formazione del personale .....	41
Capitolo V .....	41
Parte speciale .....	41
5.1 Governance ed assetto organizzativo di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ....	41
5.2. Individuazione delle aree sensibili .....	41
5.3. Il sistema in linea generale .....	41
5.4. Il sistema di deleghe e procure.....	41
5.5. I delitti contro la Pubblica Amministrazione.....	41
5.5.1. Processi sensibili nei rapporti con la P.A. ....	41
5.5.2 Attività strumentali nei rapporti con la P.A. ....	41
5.5.3 Principi generali e Protocolli specifici.....	41
5.5.3.1 Attività sensibili .....	41
5.5.3.2 Attività strumentali .....	41
5.5.4. Principi generali di comportamento .....	41
5.5.5. Specifici obblighi di comportamento .....	41
5.6. I reati societari .....	41
5.6.1. Processi sensibili nell'ambito dei reati societari.....	41
5.6.2. Principi generali di comportamento in tema di reati societari .....	41
5.6.3. Procedure specifiche .....	41
5.6.4. Presidi integrativi .....	41
5.7. I reati di omicidio colposo e lesioni colpose .....	41
5.7.1. Processi sensibili nell'ambito dei reati in materia di sicurezza sul lavoro .....	41
5.7.2. Principi di comportamento e procedure.....	41
5.8. Le fattispecie di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.....	41
5.8.1 Le attività sensibili.....	41
5.8.2 Principi generali e Protocolli specifici.....	41
5.9. I reati in materia di violazione del diritto d'autore .....	41
5.9.1. Processi sensibili nell'ambito dei reati in violazione del diritto d'autore .....	41
5.9.2 Principi di comportamento e procedure.....	41
5.10. I reati informatici .....	41
5.10.1. Attività sensibili.....	41
5.10.2 Principi di comportamento e procedure.....	41
5.11. Il reato contro l'amministrazione della giustizia .....	41
5.11.1 Le attività sensibili.....	41
5.11.2 Protocolli specifici .....	41
5.11.3 Principi generali di comportamento .....	41
5.12 Reati ambientali .....	41
5.12.1 Le attività sensibili.....	41
5.12.2 Principi generali di comportamento .....	41

**INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

5.12.3 Protocolli specifici .....	86
5.13 Reati in materia di impiego irregolare.....	86
5.13.1 Le attività sensibili.....	86
5.13.2 Protocolli specifici .....	86
5.13.3 Principi generali di comportamento .....	86
ALLEGATI .....	<u>87</u>



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **Definizioni**

- **CCNL:** Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro attualmente in vigore ed applicato da Interporto Centro Italia Orte S.p.A.;
- **Codice Etico:** codice etico adottato da Interporto Centro Italia Orte S.p.A.;
- **Consulenti:** coloro che prestano attività di consulenza sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione, comunque denominato;
- **Controllata:** la Interporto Orte S.r.l., società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.;
- **Dipendenti:** tutti i dipendenti di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.;
- **Destinatari:** tutti i soggetti ai quali è rivolta l'applicazione del Modello, ovvero i membri degli organi sociali, personale dipendente e dirigente, collaboratori interni ed esterni, fornitori e tutti coloro che si relazionano con la società e/o in qualche modo la rappresentano nei confronti dei terzi;
- **D.Lgs. 231/2001:** il decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive modificazioni e integrazioni;
- **Linee Guida:** le Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo *ex* D.Lgs. 231/2001 approvate da Confindustria in data 7 marzo 2002 e successive integrazioni ed aggiornamenti;
- **Modelli o Modello:** i modelli o il modello di organizzazione, gestione e controllo previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- **Operazione Sensibile:** operazione o attività aziendale nell'ambito della quale può essere commesso un reato-presupposto della responsabilità della società *ex* D.Lgs. 231/2001;
- **Organismo di Vigilanza o ODV:** organismo interno preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e al relativo aggiornamento;

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- **P.A.:** la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio;
- **Processi Sensibili:** processo aziendale nel cui ambito ricorre il rischio teorico di commissione dei Reati;
- **Reati:** i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001;
- **Sistema disciplinare:** Sistema disciplinare adottato da Interporto Centro Italia Orte S.p.A., che comporta l'irrogazione delle sanzioni ivi previste, nel rispetto del procedimento descritto, per le violazioni del Modello e del Codice Etico.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **Premessa**

**Interporto Centro Italia Orte S.p.a.** (di seguito, per brevità, anche solo “*Interporto Centro Italia Orte*” o la “*Società*”) è una società di diritto italiano, costituita nel 1983 (con la denominazione di Centro Merci Orte S.p.A.), con sede in Orte (VT), Via dei Gladiatori Snc, C.F. 00730670569, REA VT 68075.

La società ha per oggetto sociale la realizzazione e la gestione di interporti, centri intermodali consistenti in sistemi unitari di opere e di servizi principali, accessori e complementari, finalizzati al criterio dell’integrazione dei vari modi di trasporto, ivi compresi opere e servizi connessi anche indirettamente.

A tal fine, l’impresa potrà compiere tutte le operazioni industriali, commerciali, finanziarie, agricole, mobiliari ed immobiliari ritenute idonee; potrà assumere direttamente o indirettamente interessenze e partecipazioni in società, enti istituti o organismi aventi analogo oggetto, nonché concedere garanzie o affidare a terzi la realizzazione e/o la gestione degli interporti. Inoltre, la società potrà fornire ed erogare servizi di telefonia, di collegamenti internet a banda larga e wi-fi e produrre in proprio e fornire a terzi fonti di energia.

La Interporto Centro Italia Orte ha sottoscritto con la Regione Lazio in data 28 settembre 1990, in attuazione della deliberazione di Consiglio regionale n. 1250 del 21 marzo 1990, la Convenzione Repertorio n. 2437, avente per oggetto la realizzazione e la gestione del Centro Merci di Orte, ora Interporto di Orte, ai sensi della Legge Regionale n. 102/1985. In data 22 marzo 2016, è stato stipulato con la Regione Lazio l’Atto Integrativo alla Convenzione Repertorio n. 2437 del 28 settembre 1990.

Per quanto già previsto dall’art. 14 della originaria Convenzione del 28 settembre 1990, la durata della gestione è di anni trenta a decorrere dal certificato di agibilità dello stralcio funzionale, rilasciato dal Comune di Orte, in data 24.03.2014, fino al 23 marzo 2044, prorogabile qualora previsto dalla normativa vigente

In data 15 marzo 2011, come pratica diffusa nei principali interporti italiani al fine di garantire l’efficace gestione dei centri interportuali, la Interporto Centro Italia Orte

**INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

S.p.A. ha costituito la società Interporto Centro Italia Orte S.p.A. a Socio Unico (C.F. 02038720567), società soggetta ad attività di direzione, coordinamento e controllo da parte della Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ai sensi ex art. 2359 del codice civile, alla quale è stata affidato in via esclusiva il servizio di gestione dell'Interporto di Orte.



**INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

## **Introduzione**

**Il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231**

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **A. Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231**

Il D. Lgs. n. 231 dell' 8 giugno 2001, recante "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300*", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità definita amministrativa, ma assimilabile per alcuni versi alla responsabilità penale, a carico degli enti collettivi (società, persone giuridiche, enti collettivi non riconosciuti, associazioni anche prive di personalità giuridica, consorzi, ecc., di seguito denominati "Enti") per alcuni reati, tassativamente elencati, ove commessi nell'interesse o vantaggio dell'Ente medesimo:

- (i) da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione ed il controllo degli Enti medesimi;
- (ii) da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, se la commissione del reato sia stata resa possibile dall'omissione di vigilanza.

La responsabilità dell'Ente si aggiunge a quella della persona fisica che ha commesso materialmente il reato.

La suddetta responsabilità si configura anche in relazione ai reati commessi all'estero nell'interesse o a vantaggio di un Ente che abbia in Italia la sua sede principale purché, nei loro confronti non proceda lo Stato del luogo in cui siano stati commessi.

Alla data di adozione del presente Modello il Decreto prevede la responsabilità dell'ente in relazione alle seguenti fattispecie di reato:

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- **Art. 24** (Indebita percezione di erogazioni, truffa ai danni dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica ai danni dello Stato o di un ente pubblico);
  - **Art. 24-bis** (Delitti informatici e trattamento illecito di dati);
  - **Art. 24-ter** (Delitti di criminalità organizzata);
  - **Art. 25** (Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione);
  - **Art. 25-bis** (Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento);
  - **Art. 25-bis.1** (Delitti contro l'industria e il commercio);
  - **Art. 25-ter** (Reati societari)<sup>1</sup>;
  - **Art. 25-quater** (Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico);
  - **Art. 25-quater.1** (Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili);
  - **Art. 25-quinquies** (Delitti contro la personalità individuale);
  - **Art. 25-sexies** (Abusi di mercato);
  - **Art. 25-septies** (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro);
  - **Art. 25-octies** (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio)<sup>2</sup>;
  - **Art. 25-novies** (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore);
  - **Art. 25-decies** (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria);
  - **Art. 25-undecies** (Reati ambientali)<sup>3</sup>;
  - **Art. 25-duodecies** (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare)<sup>4</sup>.
- I reati richiamati sono indicati in allegato.

---

<sup>1</sup> Articolo modificato dapprima dall'art. 1, comma 77, lettera b, Legge 6.11.2012, n. 190, in vigore dal 28.11.2012 e poi dall'art. 12, comma 1, lett. a, della Legge 27.5.2015, n. 69, in vigore dal 14.6.2015.

<sup>2</sup> Articolo modificato dall'art. 3, comma 5, lett. a, della Legge 15.12.2014, n. 186, in vigore dal 1.1.2015.

<sup>3</sup> Articolo modificato dall'art. 1, comma 8, lettera a, della Legge 22.5.2015, n. 68, in vigore dal 29.5.2015

<sup>4</sup> Articolo inserito dall'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 16.7.2012, n. 109, in vigore dal 9.8.2012.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **B. Adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo quale causa di esclusione della responsabilità dell'ente**

L'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 stabilisce che l'Ente non risponde del reato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio nel caso in cui dimostri di aver “*adottato ed efficacemente attuato*”, prima della commissione del fatto, “*modelli di organizzazione e di gestione* (ulteriormente qualificati come modelli “di controllo” nell'art 7) *idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi*”.

La medesima disposizione normativa prevede, inoltre, l'istituzione di un *organo di controllo interno all'ente* con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei predetti modelli, nonché di curarne l'aggiornamento.

Detti modelli di organizzazione, gestione e controllo (di seguito denominati i “*Modelli*”), ex art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 231/2001, devono rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli (di seguito “*Organismo di Vigilanza*”);
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Ove il reato venga commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'ente “*non risponde se prova*” che:



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- i soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV in ordine al Modello.

Nel caso in cui, invece, il reato venga commesso da soggetti sottoposti alla Direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'Ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza. Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'Ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Pur a fronte di una diversa formulazione delle due norme, e di una differente distribuzione dell'onere probatorio, i modelli di organizzazione e gestione di controllo costituiscono uno strumento unitario, finalizzato ad implementare la *governance* societaria, allo scopo di prevenire la commissione di determinati reati da parte di soggetti posti in posizione apicale o di soggetti ad essi sottoposti.

### **C. L'istituzione dell'Organismo di vigilanza (ODV)**

Affinché l'Ente possa essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati previsti nel Decreto è necessaria l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, "*dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo*" e con il compito di "*vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, curandone l'aggiornamento*".

Si tratta di un organismo della società, che va posto in posizione di terzietà e di indipendenza rispetto agli altri organi dell'Ente, in particolare a quelli esecutivi.

I requisiti che l'organo di controllo deve soddisfare per un efficace svolgimento delle predette funzioni possono essere così descritti:

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

1. autonomia ed indipendenza: l'Organismo di Vigilanza deve avere esclusivamente rapporti di staff con il vertice operativo aziendale (organo amministrativo). L'Organismo deve pertanto essere inserito come unità di staff in una posizione gerarchica (la più elevata possibile) con la previsione di un riporto al massimo vertice aziendale. Inoltre, in conformità alle linee guida, *“è indispensabile che all'Organismo di Vigilanza non siano attribuiti compiti operativi. Diversamente, infatti, potrebbe esserne minata l'obiettività di giudizio come organo all'atto delle verifiche sui comportamenti e sul Modello.”*.
2. professionalità nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali: a tal fine i componenti del suddetto organo devono avere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per prevenire la commissione di reati, per scoprire quelli già commessi e individuarne le cause, nonché per verificare il rispetto del Modello da parte degli appartenenti all'organizzazione aziendale;
3. continuità di azione: tale requisito presuppone una costante possibilità di comunicazione degli organi sociali e di tutti i destinatari del Modello con l'OdV, il quale – al di là delle verifiche periodiche – deve essere in condizione di attivarsi efficacemente ogni qual volta risulti necessario.

#### **D. Le Linee-guida delle Associazioni rappresentative di categoria**

I Modelli di organizzazione, gestione e controllo possono essere redatti sulla base dei Codici di comportamento (c.d. Linee-guida) delle Associazioni rappresentative di categoria (art. 6, comma 3, D.Lgs. 231/2001).

Le prime Linee guida ad essere adottate sono state quelle di Confindustria, che sono comunemente considerate la più completa indicazione della *Best practice* in materia.

Le esigenze fondamentali richieste da tali linee guida, possono essere così brevemente riassunte:

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- **individuazione delle aree di rischio**, volta a evidenziare le funzioni aziendali nell'ambito delle quali sia possibile la realizzazione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- **predisposizione di un sistema di controllo** in grado di prevenire i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli. Le componenti più rilevanti del sistema di controllo sono:
  - o codice etico;
  - o sistema organizzativo;
  - o procedure manuali ed informatiche;
  - o poteri autorizzativi e di firma;
  - o sistemi di controllo e gestione;
  - o comunicazione al personale e sua formazione.

Le componenti del sistema di controllo devono essere ispirate ai seguenti principi:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- applicazione del principio di separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo);
- documentazione dei controlli;
- previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del codice etico e delle procedure previste dal modello;
- individuazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza, riassumibili in:
  - o autonomia e indipendenza;
  - o professionalità;
  - o continuità di azione;
  - o previsione di modalità di gestione delle risorse finanziarie;
  - o obblighi di informazione dell'organismo di controllo.

Confindustria ha aggiornato le Linee Guida, prima nel 2008 e poi nel 2014.

Le nuove Linee Guida sono state approvate dal Ministero della Giustizia il 21 luglio 2014.

La nuova versione del 2014 ha adeguato il precedente testo alle novità legislative e giurisprudenziali, oltre che dell'evoluzione della prassi applicativa nel frattempo



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### ***Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001***

intervenute, mantenendo ferma la tradizionale distinzione tra due Parti, Generale e Speciale.

In particolare, le principali modifiche e integrazioni della Parte generale riguardano:

- il nuovo capitolo sui lineamenti della responsabilità da reato e la tabella di sintesi dei reati presupposto;
- il sistema disciplinare e i meccanismi sanzionatori;
- l'organismo di vigilanza, con particolare riferimento alla sua composizione;
- il fenomeno dei gruppi di imprese.

La Parte speciale, dedicata all'approfondimento dei reati presupposto attraverso appositi *case study*, è stata oggetto di una consistente rivisitazione, volta non soltanto a trattare le nuove fattispecie di reato presupposto, ma anche a introdurre un metodo di analisi schematico e di più facile fruibilità per gli operatori interessati.

Ai sensi delle Linee Guida, le attività che l'Organismo di Vigilanza è chiamato ad assolvere, anche sulla base delle indicazioni contenute negli articoli 6 e 7 del decreto 231, possono schematizzarsi come segue:

- o vigilanza sull'effettività del modello, cioè sulla coerenza tra i comportamenti concreti e il modello istituito;
- o esame dell'adeguatezza del modello, ossia della sua reale - non già meramente formale - capacità di prevenire i comportamenti vietati;
- o analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del modello;
- o cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del modello, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti.

Tale ultimo aspetto può manifestarsi in particolare attraverso:

- o suggerimenti e proposte di adeguamento del modello agli organi o funzioni aziendali in grado di dare loro concreta attuazione nel tessuto aziendale, a seconda della tipologia e della portata degli interventi: le proposte riguardanti aspetti formali o di minore rilievo saranno rivolte alla funzione del Personale e Organizzazione o all'Amministratore, mentre negli altri casi di maggiore



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

rilevanza verranno sottoposte al Consiglio di Amministrazione;

- follow-up: verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

Ancora secondo le Linee Guida emanate da Confindustria: *“l'Organismo di vigilanza deve essere dotato di tutti i poteri necessari per assicurare una puntuale ed efficace vigilanza su funzionamento e osservanza del Modello organizzativo, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del decreto 231 e, segnatamente, per l'espletamento dei seguenti compiti:*

- a) verifica dell'efficacia del Modello organizzativo rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati previsti dal decreto 231;*
  - b) vigilanza sul rispetto delle modalità e delle procedure previste dal Modello e rilevazione degli eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni cui sono tenuti i responsabili delle varie funzioni;*
  - c) formulazione delle proposte all'organo dirigente per gli eventuali aggiornamenti e adeguamenti del Modello, da realizzare mediante le modifiche e integrazioni rese necessarie da:*
    - significative violazioni delle prescrizioni del Modello stesso;*
    - rilevanti modificazioni dell'assetto interno della società, delle attività d'impresa o delle relative modalità di svolgimento;*
    - modifiche normative;*
  - d) segnalazione all'organo dirigente, ai fini degli opportuni provvedimenti, di quelle violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo all'ente.*
  - e) predisposizione di una relazione informativa riguardante le attività di verifica e controllo compiute e l'esito delle stesse, per l'organo dirigente e, in particolare, per la sua eventuale articolazione organizzativa costituita dal Comitato per il controllo e rischi, quando esso non sia investito della funzione di Organismo di vigilanza;*
  - f) trasmissione al Collegio Sindacale della relazione di cui al punto precedente.*
- Per ciò che riguarda i punti c) e d), sarebbe opportuno prevedere la documentazione*

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

*degli incontri con gli organi societari cui l'Organismo di vigilanza riferisce. Copia della documentazione dovrebbe essere custodita dall'Organismo stesso.*

*Nel Modello organizzativo dovrebbe inoltre essere specificato che:*

- le attività poste in essere dall'OdV non possano essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando che l'organo dirigente vigila sull'adeguatezza del suo intervento, poiché ad esso compete la responsabilità ultima del funzionamento (e dell'efficacia) del Modello organizzativo;*
- l'OdV deve avere libero accesso presso tutte le funzioni della società - senza necessità di alcun consenso preventivo - onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal decreto 231;*
- l'OdV può avvalersi, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, dell'ausilio di tutte le strutture della società, ovvero di consulenti esterni”.*

#### **E. Le sanzioni irrogabili all'ente**

Ai sensi del D.Lgs. 231/2001, le sanzioni irrogabili all'Ente per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono (art 9):

- a) la sanzione pecuniaria;
- b) le sanzioni interdittive;
- c) la confisca;
- d) la pubblicazione della sentenza.

La sanzione pecuniaria è indefettibile e viene applicata con il sistema per quote.

L'importo di una quota è compreso tra un minimo di € 258,23 ad un massimo di € 1.549,37; il numero delle quote è compreso tra cento e mille.

Nella commisurazione della sanzione pecuniaria il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'Ente nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. Il valore della singola quota è fissato, invece, sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.

Le sanzioni possono essere ridotte qualora:

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### **Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001**

- l'autore del reato abbia commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne abbia ricavato un vantaggio, ovvero ne abbia ricavato un vantaggio minimo, oppure quando il danno cagionato è di particolare tenuità;
- prima dell'apertura del dibattimento di primo grado, l'ente abbia risarcito integralmente il danno oppure abbia eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato, ovvero si sia adoperato in tal senso, ovvero sia stato adottato un modello idoneo a prevenire la commissione di ulteriori reati.

Le sanzioni interdittive sono (art 9 comma 2):

- a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- c) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- a) l'Ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione qualora la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- b) in caso di reiterazione degli illeciti (*id est*: l'Ente, già condannato in via definitiva almeno una volta per un illecito dipendente da reato, ne commette un altro nei cinque anni successivi).

Le sanzioni interdittive hanno una durata variabile da tre mesi a due anni, ma possono anche, in casi eccezionali, essere applicate in via definitiva. Le sanzioni interdittive non si applicano (o sono revocate, se già cautelarmene applicate) qualora l'ente, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado:



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- abbia risarcito o riparato il danno ed eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato o si sia efficacemente adoperato in tal senso;
- abbia eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato, adottando modelli organizzativi idonei a prevenire la commissione di nuovi reati;
- abbia messo a disposizione il profitto ai fini della confisca.

Nei confronti dell'Ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato; quando non è possibile eseguire la confisca indicata, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

Va aggiunto che, ai sensi dell'art 38 lett. m) del D.Lgs. n. 163/2006 (Codice dei lavori pubblici) e successive Modifiche ed integrazioni ex d.lgs. n. 50/2016 Codice dei contratti Pubblici forniture e Servizi), sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, né possono essere affidatari di subappalti, e non possono stipulare i relativi contratti, i soggetti nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

#### **F. Regime di prescrizione**

Le sanzioni amministrative si prescrivono nel termine di cinque anni dalla data di consumazione del reato. La richiesta di applicazione di misure cautelari interdittive e la contestazione dell'illecito amministrativo a norma dell'art. 59 interrompono la prescrizione. Per effetto della interruzione inizia un nuovo periodo di prescrizione. Se l'interruzione è avvenuta mediante la contestazione dell'illecito amministrativo dipendente da reato, la prescrizione non corre fino al momento in cui passa in giudicato la sentenza che definisce il giudizio. Di conseguenza, l'eventuale estinzione del reato presupposto per intervenuta prescrizione non comporta automaticamente il venir meno dell'illecito amministrativo e la conseguente applicabilità delle relative sanzioni.



***INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.***

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

## **Capitolo I**

### **Il modello Organizzativo di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.**

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **1.1. La costruzione del Modello**

Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha avviato un progetto interno finalizzato a garantire l'adozione del Modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

La predisposizione del presente Modello è stata preceduta da una serie di attività preparatorie articolate in diverse fasi e dirette alla formalizzazione in un documento unitario di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi, in linea con le disposizioni del D.Lgs. 231/2001 ed alle Linee Guida di Confindustria.

L'inventariazione dei Processi Sensibili, l'analisi dei rischi potenziali, la valutazione ed adeguamento del sistema dei controlli già esistenti sono servite e serviranno a sensibilizzare le risorse umane rispetto ai temi del controllo dei processi aziendali, finalizzato ad una prevenzione "attiva" dei reati.

I principi e i contenuti del Modello sono destinati ai componenti degli organi sociali, al *management* ed ai dipendenti della Società e, ove possibile, sulla base di apposite clausole contrattuali, ai Partners commerciali e alle altre parti contrattuali.

Si descrivono, qui di seguito brevemente, le fasi in cui si è articolato il lavoro di individuazione delle aree a rischio, sulle cui basi si è poi dato luogo alla predisposizione del presente Modello.

#### **Fase 1 - Identificazione dei Processi Sensibili**

Detta fase è stata attuata attraverso il previo esame della documentazione aziendale (organigrammi, attività svolte, processi principali, verbali consigli di amministrazione, procure, disposizioni organizzative, contratti, procedure interne ecc..) e la formulazione di quesiti mirati all'individuazione dei Processi Sensibili ed al controllo sugli stessi (procedure esistenti, verificabilità, documentabilità, congruenza e coerenza delle operazioni, conoscenza ed effettiva applicazione del Manuale della qualità e delle procedure aziendali, gestione della cartella clinica, approvvigionamento dei prodotti, ecc.). È stata, inoltre, portata a termine una ricognizione sull'attività svolta dalla

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### ***Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001***

Società negli anni scorsi allo scopo di verificare se si fossero create situazioni a rischio, esaminando le relative cause.

Dopo i colloqui effettuati con i soggetti apicali della società, è stato anche predisposto un questionario anonimo finalizzato alla valutazione dei rischi ex art. 6 del d. lgs. n. 231/2001 sottoposto a tutto il personale ed alle unità che collaborano con la società, avvenuto presso la sede di Orte in data 12 dicembre 2016.

Obiettivo di questa fase è stata l'analisi del contesto aziendale, al fine di identificare in quale area/settore di attività e secondo quale modalità si potessero realizzare i reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001 e oggetto del Modello. Se ne è ricavata una rappresentazione dei Processi Sensibili, dei controlli già esistenti e delle relative criticità, con particolare "focus" agli elementi di "compliance" e di controllo specifici, idonei a soddisfare i requisiti del Modello.

#### **Fase 2 - Effettuazione della "Gap analysis"**

Sulla base della situazione attuale (controlli e procedure esistenti in relazione ai Processi Sensibili) e delle previsioni e finalità del D.Lgs. 231/2001, si sono individuate le azioni di miglioramento dell'attuale Sistema di Controllo Interno (processi e procedure) e dei requisiti organizzativi essenziali per la definizione di un modello "specifico" di organizzazione, gestione e monitoraggio ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Modello che Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha adottato prevede:

- un programma di verifiche periodiche sulle attività sensibili e sui relativi *standard* di controllo basato sul Sistema di gestione della Qualità aziendale;
- un sistema organizzativo che definisce chiaramente la gerarchia delle posizioni aziendali e le responsabilità per lo svolgimento delle attività;
- un sistema autorizzativo che attribuisce i poteri di autorizzazioni interne e poteri di firma verso l'esterno in coerenza con il sistema organizzativo adottato;

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- procedure operative predefinite per la disciplina delle principali attività aziendali e, in particolare, dei processi a rischio e per la gestione delle risorse finanziarie;
- un sistema disciplinare volto a sanzionare la violazione delle disposizioni contenute nel Modello;
- l'individuazione di un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e del Codice etico;
- specifici obblighi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza sui principali fatti aziendali e in particolare sulle aree a rischio;
- specifici obblighi informativi da parte dell'Organismo di Vigilanza verso i vertici aziendali e gli organi sociali;
- criteri di aggiornamento del Modello.

### **Fase 3 - Predisposizione del Modello**

Il Modello è stato approvato dal CdA di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. e si compone delle seguenti parti:

- Parte Generale (Premessa - Introduzione - Cap. I – Cap. II – Cap. III - Cap. IV) nella quale viene descritto il quadro normativo di riferimento e viene disciplinato il funzionamento complessivo del sistema di organizzazione, gestione e controllo adottato, volto a prevenire la commissione dei reati presupposto (Organismo di vigilanza – diffusione del Modello e formazione del personale – sistema sanzionatorio);
- Parte Speciale (Cap. V), nella quale vengono descritte le fattispecie di reato richiamate dal Decreto che la Società ha ritenuto necessario prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche dell'attività svolta nonché i processi/attività sensibili, rispetto alle fattispecie di reati di cui al punto precedente, presenti nella realtà aziendale ed i correlati standard di controllo;



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### ***Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001***

- Codice Etico, che contiene i principi generali di comportamento (in allegato);
- Sistema Disciplinare, che individua le sanzioni applicabili ed il procedimento da utilizzare nel caso di violazioni del Modello (in allegato);
- Allegati, per come richiamati dalla Parte Generale, Speciale e dal Codice Etico.

### **1.2. Rapporto tra Modello e Codice Etico**

Ad integrazione degli strumenti di controllo previsti nell'ambito del D.Lgs. 231/2001, Interporto Centro Italia Orte S.p.A. si è dotata di un Codice Etico, espressione di un contesto aziendale ove primario obiettivo è quello di soddisfare, nel migliore dei modi, le necessità e le aspettative degli *stakeholders* (es. dipendenti, clienti, consulenti, fornitori). Il Codice Etico ha lo scopo, tra l'altro, di favorire e promuovere un elevato standard di professionalità e di evitare pratiche comportamentali difformi rispetto agli interessi dell'azienda o devianti rispetto alla legge, nonché contrastanti rispetto ai valori che la Società intende mantenere e promuovere.

Il Codice Etico è rivolto ai componenti degli organi sociali, a tutti i dipendenti ed a tutti coloro che, stabilmente o temporaneamente, interagiscono con la Società. Il Codice Etico ed il Modello, costituiscono un *corpus* sistematico di norme interne finalizzato alla diffusione di una cultura dell'etica e della trasparenza aziendale e costituiscono elementi essenziali del sistema di controllo interno della Società. Le regole di comportamento in essi contenute si integrano, pur rispondendo i due documenti a una diversa finalità.

***INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.***

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

## **Capitolo II**

### **Le attività a rischio di reato**

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **2.1 Premessa**

Il presente Modello descrive una mappa dei rischi teorici di commissione dei reati ex D.Lgs. 231/01 ad oggi associabili, sulla base delle informazioni acquisite e della documentazione messa a disposizione, nonché all'attività di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.

La mappa dei rischi assume importanza anche nell'identificazione dei protocolli preventivi che, qualora correttamente adottati e rispettati, inducono a ritenere accettabile il rischio residuo.

Una volta adottato il Modello, l'Organismo di Vigilanza dovrà periodicamente monitorare le attività aziendali al fine, eventualmente, di aggiornare la presente mappa delle attività sensibili. L'aggiornamento potrà essere conseguente:

- all'introduzione, nell'ambito della normativa di settore, di nuovi reati da cui possano scaturire responsabilità per gli enti;
- a mutamenti nell'ambito dell'organizzazione aziendale;
- all'implementazione delle attività aziendali;
- ad operazioni societarie;
- all'accertamento di significative non conformità con le procedure aziendali.

### **2.2. Individuazione e Analisi delle “attività sensibili” e dei sistemi di controllo**

Allo scopo di delineare il profilo di rischio di Interporto Centro Italia Orte S.p.A., sono state svolte le seguenti attività:

- presa d'atto e comprensione delle aree di attività di ciascuna funzione aziendale, mediante colloqui con il *board* della società e la sottoposizione di un questionario a coloro che operano nella compagine societaria;

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- individuazione e mappatura delle attività “*sensibili*” nell’ambito delle attività rilevate al punto precedente;
- per ciascuna attività/processo identificata/o come “*sensibile*”, è stata effettuata un’analisi del profilo di rischio mediante:
  - l’individuazione delle ipotesi di reato astrattamente associabili ed a rischio commissione;
  - l’indicazione delle modalità di realizzazione delle condotte illecite, anche in concorso con altri soggetti interni o esterni alla Società;
  - l’individuazione delle funzioni aziendali e dei soggetti coinvolti nello svolgimento dell’area di rilievo ex D.Lgs. 231/01;
  - l’indicazione dei sistemi di controllo e dei protocolli a prevenzione della realizzazione delle condotte rilevanti ai fini del Decreto, nonché l’indicazione di specifiche procedure.

### **2.3 Mappatura dei rischi di reato**

In via preliminare, per quanto concerne l’individuazione dei soggetti che possono, in linea teorica, commettere i reati individuati nella Mappatura effettuata nell’immediato prosieguo, si impongono alcune precisazioni.

Le fattispecie indicate sono, di solito, realizzate in forma plurisoggettiva, mediante concorso tra soggetti apicali (legale rappresentante, consiglieri, soggetti che svolgono funzioni di direzione) e soggetti sottoposti agli apicali: agli esponenti aziendali possono peraltro aggiungersi soggetti esterni alla Società, che con la stessa, a vario titolo, collaborano.

Inoltre, alcuni reati possono essere perpetrati con il concorso omissivo degli organi di controllo, vale dire il collegio sindacale o la società di revisione ove esistente.

Ad esempio: le false comunicazioni sociali sono un reato proprio dell’amministratore, ma possono essere realizzate con il concorso del responsabile amministrativo; ulteriore partecipazione esecutiva potrebbe attribuirsi al consulente esterno che cura la



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### **Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001**

contabilità; altro profilo di agevolazione potrebbe ascrivere al collegio sindacale e all'eventuale omesso o insufficiente controllo *ex post* della società di revisione.

Quanto esposto, va aggiunto, potrebbe ulteriormente essere complicato dalla partecipazione di soggetti incardinati presso l'area amministrativa, distinti dal relativo Responsabile.

Considerazioni analoghe valgono anche per i rapporti con la Pubblica Amministrazione, per l'improprio utilizzo di strumenti informatici ed in generale per tutti i reati dolosi che chiamano abitualmente in causa una pluralità di soggetti operanti all'interno dell'ente.

#### **2.4 Risk assessment e gap analysis**

Al fine di rilevare la capacità di rispondere ai requisiti imposti dal D.Lgs. 231/2001 è stata effettuata una analisi comparativa ("gap analysis") tra l'organizzazione già in essere (procedure esistenti, verificabilità, documentabilità, congruità e coerenza delle operazioni, separazione delle responsabilità dei controlli, ecc.) ed i principi del modello di riferimento definito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e delle Linee Guida applicabili.

Attraverso tale analisi è possibile individuare eventuali necessità di adeguamento del Modello Organizzativo o di costruzione *ex novo* dello stesso (qualora non esistente) con riferimento alle aree di attività a rischio individuate.

Sulla base dell'analisi svolta, si è quindi distinto in primo luogo in base alla gravità del reato (molto bassa, bassa, media, alta, molto alta), in virtù delle sanzioni applicabili all'ente; quindi, il grado potenziale di rischio reato (molto basso, basso, medio, alto, molto alto) che misura la valutazione dell'esposizione potenziale al "rischio 231" per ciascuna combinazione reato/processo/attività dell'Ente; tale grado potenziale di rischio reato è stato poi soppesato con i controlli effettuati, distinguendo tra controlli specifici e controlli generici; ne è così derivato il c.d. rischio residuo, a fronte delle procedure già esistenti nella Società e dei controlli suggeriti ed imposti dal Modello.

Di conseguenza, per tutte le tipologie di reato per le quali il grado potenziale di rischio reato è risultato essere anche molto basso, ma non trascurabile, si è ritenuto necessario – nella Parte Speciale del Modello Organizzativo – la previsione di specifici standard di

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

controllo. Pertanto, sono stati definiti appositi protocolli per i seguenti reati presupposto:

- Art. 24 – *“Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico”*;
- Art. 24 bis – *“Delitti informatici e trattamento illecito di dati”* (introdotto con Legge 18 marzo 2008, n. 48), incluse le modifiche introdotte con il DL 93/2013;
- Art. 25 – *“Concussione, induzione indebita a dare o promette utilità e corruzione”* (incluse le modifiche agli Articoli del codice penale introdotte dall’art. 1 comma 77, Legge 190/2012);
- Art. 25 bis.1 – *“Delitti contro l’industria e il commercio”*;
- Art. 25 ter – *“Reati Societari”* (introdotto con D.Lgs. n.61 del 11 aprile 2002 – Modificato dall’art.31, Legge 262/2005), incluso il reato di corruzione tra privati (art. 2635 c.c., inserito nel catalogo dei reati presupposto dall’art. 1 comma 77, Legge 190/2012);
- Art. 25 septies – *“Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro”* (introdotto con Legge 3 agosto 2007, n. 123 e poi sostituito dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81);
- Art. 25 octies – *“Ricettazione, riciclaggio e impegno di denaro, beni o utilità di approvazione illecita, nonché autoriciclaggio”* (articolo introdotto dal D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, mentre il riferimento all’autoriciclaggio è stato inserito dall’art. 3, comma 5, Legge 15 dicembre 2014, n. 186);
- Art. 25 Novies - *Delitti in materia di violazione del diritto d'autore* (introdotto dalla Legge n.99/2009);
- Art. 25 decies – *“Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria”*;
- Art. 25 undecies – *Reati ambientali* (introdotto dall’art. 2, D.Lgs 121/2011);

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### ***Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001***

- Art. 25 duodecies – Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (introdotto dall'art. 2, D.Lgs. 109/2012).

Per quanto concerne gli altri reati presupposto, ed in particolare:

- Art. 24 ter – “*Delitti di criminalità organizzata*”;
- Art. 25 bis – “*Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento*”;
- Art. 25 quater – “*Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*”;
- Art. 25 quater. 1 – “*Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili*”;
- Art. 25 quinquies – “*Delitti contro la personalità individuale*”;
- Art. 25 sexies – “*Abusi di Mercato*”;
- Reati di criminalità organizzata transazionale (introdotti dalla Legge 16 marzo 2006 n. 146 “*Ratifica delle convenzioni di Palermo sulla criminalità organizzata*”),

si è ritenuto che la specifica attività svolta dall'Ente ed i principi organizzativi di natura generale non determinino profili di rischio tali da rendere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell'interesse o a vantaggio della stessa. Ciò a maggior ragione se si considera la natura della società, che non ha la gestione diretta dell'Interporto di Orte pur esercitando attività di direzione e coordinamento sulla Interporto Orte S.r.l.

Per tali reati si ritiene esaustivo il richiamo ai principi contenuti nella presente Parte Generale del Modello Organizzativo e nel Codice etico,

Rispetto alla funzionalità proprie del Modello 231, l'attività di analisi dei processi aziendali dovrà essere aggiornata in occasione di ogni intervento normativo a modifica delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001 che possa aver impatto sulla definizione delle aree di rischio, nonché a seguito di rilevanti modifiche dei processi aziendali o di altri avvenimenti ritenuti significativi.



**INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

## **Capitolo III**

### **L'Organismo di Vigilanza**

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

#### **3.1 I requisiti dell'ODV**

Il D. Lgs. n. 231/2001, all'art. 6 comma 1, lett. b) prevede, tra i presupposti indispensabili per l'esonero della responsabilità conseguente alla commissione dei reati da questo indicati, l'istituzione di un Organismo *interno* all'Ente - c.d. *Organismo di vigilanza* (di seguito "*l'Organismo*" o "*OdV*") - dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

Oltre quanto già previsto in introduzione, paragrafo C, Il CdA di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ritiene opportuno precisare i requisiti soggettivi che consentono la **nomina dell'ODV**, al fine di garantire il conseguimento dell'autonomia ed indipendenza voluti dal D.Lgs. 231/2001:

- a. L'ODV (se monocratico) o la maggioranza dei suoi membri (se collegiale) possono anche ricoprire altre cariche operative nell'ambito della Società in attuazione di quanto previsto dal Decreto e dalle Linee guida di Confindustria;
- b. l'ODV o i suoi membri non devono avere rapporti di parentela con i soggetti apicali *ex D.Lgs. 231/2001*;
- c. l'ODV o i suoi membri non devono intrattenere altri rapporti patrimoniali con la società o con i soggetti apicali *ex D.Lgs. 231/2001*;
- d. l'ODV o i suoi membri non devono comunque avere interessi in conflitto con la società;
- e. l'ODV o i suoi membri non devono aver subito condanne per reati rilevanti *ex D.Lgs. 231/2001*;
- f. l'ODV o i suoi membri devono avere specifiche competenze professionali in materia ispettiva, consulenziale, contabile o giuridica;

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **3.2 Nomina, revoca e durata**

L'ODV è nominato dal CdA.

L'ODV (o di taluno dei suoi membri) è revocato dal CdA, previo parere del collegio sindacale. La revoca può essere disposta soltanto per i seguenti motivi:

- sopravvenuta sussistenza di una delle cause di incompatibilità sopra elencate (a-f);
- negligenza nell'esercizio delle funzioni.

Spetta al CdA la nomina, senza indugio, di altro ODV (o di taluno dei suoi membri) nelle ipotesi di impossibilità sopravvenuta di funzionamento dello stesso per morte, impedimento permanente, dimissioni dalla carica o decadenza dalla carica.

All'infuori di tale ipotesi, l'ODV resta in carica per l'intero periodo stabilito.

### **3.3 Identificazione dell'ODV**

In attuazione di quanto previsto dal Decreto e dalle Linee guida di Confindustria, la Società ha optato per una composizione monocratica dell'Organismo di Vigilanza, nel rispetto dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione appena illustrati. L'organismo di vigilanza viene nominato in base alle specifiche competenze ed esperienze professionali rilevabili dai curricula. Sulla base di quanto sopra esposto, il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza monocratico, che – se dotato di indispensabili poteri di iniziativa, autonomia e controllo – potrà essere anche interno.

Nello svolgimento della propria attività, l'ODV verrà assistito dalle risorse necessarie, di volta in volta individuate, fra il personale della Società.

L'ODV potrà servirsi, ove necessario, dell'assistenza di consulenti esterni.

Il CdA assegna all'ODV una dotazione finanziaria congrua per l'efficace e costante svolgimento dei suoi compiti.



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **3.4 Funzioni e poteri dell'ODV**

L' ODV svolge le seguenti funzioni:

- controlla, di concerto con le competenti funzioni aziendali, che le misure organizzative, gestionali e di controllo, previste nel Modello, siano effettivamente attuate;
- conduce ricognizioni periodiche dei processi aziendali, al fine di avere a disposizione una mappatura aggiornata delle aree di attività a rischio;
- effettua verifiche periodiche su determinate operazioni o atti specifici nelle aree di attività a rischio, ferma restando la possibilità di controlli a sorpresa;
- verifica la corretta formazione del personale in relazione al contenuto del Modello;
- raccoglie e conserva le informazioni concernenti l'applicazione del Modello, che pervengono da altri organi o funzioni aziendali;
- raccoglie e conserva le segnalazioni di eventuali violazioni;
- si coordina con le altre funzioni aziendali coinvolte nei processi rilevanti; si coordina con il Collegio Sindacale al fine di effettuare una vigilanza efficace sul rispetto della normativa applicabile e sulla effettiva attuazione del Modello
- conduce indagini interne in seguito a segnalazioni di eventuali violazioni del presente Modello, ove ritenute serie ed attinenti a condotte potenzialmente dannose per la Società; se ritiene di non procedere all'accertamento di una segnalata violazione, deve redigere motivata relazione, che va comunicata al CdA e al collegio sindacale.

Tutto il personale della Società è tenuto a collaborare con l'ODV nello svolgimento delle sue funzioni, eventualmente fornendo allo stesso la documentazione aziendale richiesta.

L'ODV e le persone designate a suo supporto si obbligano a non rivelare ingiustificabilmente all'esterno alcuna informazione che abbiano appreso nell'esercizio delle proprie funzioni.

La segnalazione di eventuali violazioni delle procedure previste nel presente Modello può essere inoltrata, oltre che per la linea gerarchica, anche direttamente all'ODV, in forma scritta, ai seguenti indirizzi:

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- e-mail, da attivarsi.
- posta ordinaria, all'indirizzo: Organismo di Vigilanza, c/o Interporto Centro Italia Orte S.p.A., Via dei Gladiatori snc, 01028 Orte (VT).

La corrispondenza destinata all'Organismo di vigilanza non deve essere aperta prima che sia pervenuta allo stesso.

La Società si impegna a non effettuare alcuna misura ritorsiva nei confronti del personale che si sia rivolto all'ODV.

### **3.5 Obblighi di segnalazione verso l'ODV**

Tutte le funzioni aziendali sono tenute a portare a conoscenza dell'ODV, qualunque tipo di informazione, sia nei casi previsti nel Modello, sia in ogni altro caso in cui l'informazione, anche proveniente da terzi, possa avere attinenza con l'attuazione del Modello stesso.

All'ODV devono essere comunicate le eventuali informative concernenti:

- qualsiasi tipologia di documenti dai quali si evinca la pendenza di indagini per i reati di cui al D.Lgs. 231/2001, anche contro ignoti;
- le richieste di assistenza legale da parte dei dipendenti o dei dirigenti per qualsivoglia tipologia di reato;
- i rapporti e la documentazione rilevante predisposti dai responsabili delle funzioni aziendali nell'esercizio della loro attività di controllo, dai quali possano emergere profili di contrasto con le disposizioni del D.Lgs. 231/2001;
- le decisioni conclusive dei procedimenti disciplinari;
- le anomalie o atipicità rilevanti riscontrate, nell'ambito delle informazioni disponibili, nelle aree di attività a rischio che richiedono interfaccia con la Pubblica Amministrazione.

Le Funzioni aziendali sono tenute alla trasmissione all'ODV di tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento della sua funzione di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **3.6 Flussi di informazione dall'ODV**

L'ODV redige con cadenza annuale, una relazione sullo stato dell'attuazione del Modello, da sottoporre al CdA. L'ODV può comunque riferire quando lo ritenga opportuno al CdA e all'AD.

In particolare, l'Organismo deve predisporre una relazione di sintesi delle attività svolte, indicando, tra l'altro:

- i controlli effettuati e l'esito degli stessi;
- le eventuali criticità (e spunti di miglioramento) emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni alla Società, sia in termini di efficacia del Modello;
- le raccomandazioni finalizzate a porre rimedio alle carenze ed eccezioni accertate.



**INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

## **Capitolo IV**

### **Diffusione del Modello e formazione del personale**

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **4.1. La diffusione del Modello organizzativo**

L'organo amministrativo procede alla diffusione del presente Modello secondo le modalità di seguito indicate.

Viene consegnata una copia, anche elettronica, del Modello ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e ai dipendenti della Società.

Il Modello potrà essere inoltre pubblicato, secondo le modalità ritenute più opportune, nella bacheca aziendale e nella rete informatica delle società.

I Consulenti ed i terzi verranno informati del contenuto del Modello e della necessità che l'azienda adotti un comportamento conforme al modello D.Lgs. 231/2001. Al momento della stipula dei contratti dovranno impegnarsi, con apposita dichiarazione, ad osservare le norme del Modello durante lo svolgimento delle attività da cui possono originare potenziali rischi.

In particolare, potranno essere previste:

- (i) informative ad hoc per i soggetti esterni, aventi ad oggetto il rispetto del Modello e dei principi sanciti nel Codice Etico;
- (ii) clausole risolutive espresse nei contratti relativi a forniture o collaborazioni (quale che sia la veste giuridica) che facciano esplicito riferimento al rispetto delle disposizioni del Codice Etico e della normativa D.Lgs. 231/2001 (es.: *"Interporto Centro Italia Orte S.p.A. nella conduzione dei propri affari e nella gestione dei propri rapporti si riferisce ai principi e alle disposizioni contenuti nel proprio Modello organizzativo e nel proprio Codice Etico. La violazione delle disposizioni contenute nel Modello organizzativo e nel Codice Etico e di Condotta da parte di [controparte contrattuale] potrà comportare, a seconda della gravità dell'infrazione, anche la risoluzione del presente contratto, oltre al risarcimento dei danni conseguenti"*). La clausola andrà adattata al tipo di contratto (fornitura, consulenza ecc.);
- (iii) criteri di valutazione di collaboratori, consulenti e fornitori che prevedano l'esclusione automatica di quei soggetti che non si siano uniformati alla normativa D.Lgs. 231/2001.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### ***Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001***

Relativamente ai rapporti intrattenuti con i Fornitori / Subappaltatori, la Società potrà mettere a disposizione degli stessi una copia del presente Modello, affinché siano informati delle disposizioni in esso contenute. Al momento della sottoscrizione del contratto il fornitore deve dichiarare:

- (i) di aver preso visione del Modello adottato dalla Società;
- (ii) di aderire ai principi di deontologia aziendale contenuti nel Codice Etico;
- (iii) di essere a conoscenza che la violazione dei principi del Codice Etico e della normativa di cui al D.Lgs. 231/2001 da parte del contraente (fornitori e subappaltatori) determinerà la risoluzione di diritto del contratto stipulato con Interporto Centro Italia Orte S.p.A., fatta salva ogni conseguenza di legge.

#### **4.2. La formazione del personale**

La formazione del personale sulle problematiche etiche e di prevenzione dei reati costituisce un punto qualificante del Modello organizzativo.

Gli incontri formativi riguarderanno in particolare il personale delle aree a rischio.

La partecipazione agli incontri è obbligatoria e contribuisce all'adempimento del rapporto di lavoro con la Società.

L'organo amministrativo provvede all'organizzazione, almeno una volta l'anno e, comunque, ogni volta che ne ravvisi la necessità, di:

- una riunione informativa finalizzata all'illustrazione del contenuto e di eventuali aggiornamenti e modifiche del Modello e del Codice etico, cui dovranno partecipare i dipendenti e, ove ritenuto opportuno, anche soggetti terzi che collaborano, a qualsiasi titolo, con la Società. Delle riunioni verrà redatto apposito verbale, con l'indicazione delle persone intervenute e degli argomenti trattati;
- una riunione con i responsabili di funzione al fine di discutere sulle procedure aziendali richiamate nel Modello e sulle problematiche applicative delle altre misure organizzative aziendali.

Ai fini sopra indicati, la formazione potrà essere svolta in occasione della riunione di formazione annuale prevista nel Sistema di Gestione della Qualità.



**INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

## **Capitolo V**

### **Parte speciale**

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **5.1 Governance ed assetto organizzativo di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.**

L'assetto organizzativo di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. è strutturato come da organigramma allegato (cfr. all 2):

**Il Consiglio di Amministrazione**, composto da n. 9 consiglieri: Alessandro Romoli (Presidente), Fernando Cinelli (Vice Presidente), Lorenzo Cardo (Amministratore Delegato), Carmelo Cardo, Marcello Mariani, Angelo Annibali, Maurizio Cipollone, Andrea Genovese, Paolo Turchini. È l'organo preposto a conferire e approvare formalmente le deleghe e i poteri di firma, attribuiti in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite e con la puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese. Il CdA redige inoltre il bilancio della Interporto Centro Italia Orte S.p.A., successivamente sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

**L'Amministratore Delegato:** Lorenzo Cardo, cui è attribuita la rappresentanza legale della società, assicura il perseguimento della *Mission* aziendale e della compagine societaria ed in via esemplificativa, come da statuto, può con firma libera e disgiunta:

- sottoscrivere contratti di fornitura e somministrazione di ogni specie e natura con il limite di spesa di € 250.000,00 per singola operazione, firmare la corrispondenza in qualità di amministratore delegato;
- emettere, girare, incassare, negoziare assegni di conto corrente, circolari, vaglia postali intestati alla società;
- sottoscrivere contratti di acquisto, di cessione e di affitto; sottoscrivere, convenendone i patti, le clausole, le condizioni ed il relativo contratto ed ogni altro atto prodromico e consequenziale;
- incaricare professionisti e consulenti in genere sottoscrivendo incarichi e mandati speciali, convenendo compensi e modalità;
- sottoscrivere in nome e per conto della società contratti, accordi, verbali ed altri documenti;

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- aprire conti correnti in istituti bancari e/o postali sul territorio dell'Unione Europea, disporre della liquidità dei conti correnti intestati alla società per il compimento dell'oggetto sociale; attivare di linee di indebitamento a breve, a medio e a lungo termine atte alla corretta gestione dei flussi di cassa aziendali, discutere e liquidare conti e fatture documenti di addebito e di accredito, concedere ed ottenere sconti ed abbuoni acquisire vendere permutare titoli di qualunque specie e natura anche immobiliari ed azionari;
- assumere e licenziare collaboratori e dipendenti, dirigenti, professionisti consulenti sottoscrivere contratti lavoro e/o professionali di qualsiasi natura e specie; sovrintendere, coordinare e gestire i rapporti di collaboratori, dipendenti, dirigenti, professionisti e consulenti; coordinare e sovrintendere i procuratori speciali in carica: nominare un procuratore speciale o più procuratori con i poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti; nominare uno o più delegati con i poteri di rappresentanza; nominare e/o indicare i rappresentanti della società nelle società partecipate; rappresentare la società nelle assemblee ordinarie e/o straordinarie delle società partecipate; sviluppare e mantenere le relazioni esterne con ogni tipologia di partners, anche istituzionali ed associazioni;
- stipulare, rinnovare e rescindere contratti, convenzioni e/o atti aggiuntivi e ogni atto negoziale con società, privati, enti pubblici e privati, Regione Lazio, Regione Umbria, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, soc. RFI, S.p.A., Società ANAS S.p.a., Società assicurative, associazioni, in Italia ed all'estero;
- definire la politica strategica ed aziendale della società; programmare gli investimenti; definire il modello organizzativo della infrastruttura ed il relativo organigramma;
- stipulare accordi di collaborazione, anche commerciali, con altre strutture, anche dello stesso settore, finalizzati al raggiungimento degli scopi societari;
- fare tutto quanto altro si rendesse utile e necessario per il buon fine di quanto in oggetto;



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- rappresentare la società, sia come ricorrente, sia come resistente, nei giudizi in ogni grado di giurisdizione, nominando e revocando difensori abilitati, conferendo procure speciali alle liti; transigere e concordare le suddette vertenze.

Al **Presidente del Consiglio di Amministrazione**, Dott. Alessandro Romoli, sono affidate e attribuite le responsabilità in materia di sicurezza dei dipendenti e del personale che svolge attività all'interno dei luoghi di lavoro ai sensi del d.lgs, n. 81/2008, in materia di tutela ambientale ex d.lgs. n. 152/2006.

Al **Procuratore speciale** Carmelo Cardo, consigliere d'amministrazione, sono stati conferiti i poteri in base all'art. 20 dello Statuto con atto di nomina del 16/09/2014 iscritto il 29/09/2014, con limite massimo di spesa di € 250.000.

Al **Procuratore speciale** avv. Giuseppe Puri sono attribuiti i poteri e le responsabilità per gli atti di ordinaria amministrazione a firma disgiunta per la realizzazione e l'implementazione dell'Interporto di Orte (cfr. atto di conferimento di procura speciale all'avv. Giuseppe Puri a firma del notaio Antonio Pappalardo, Rep. n. 516 Raccolta n. 401, del 17/09/2014).

Al medesimo è inoltre attribuita la funzione di Responsabile Unico del Procedimento in materia di appalti pubblici inerenti la realizzazione dell'Interporto ovvero gli atti relativi agli appalti pubblici ed ai collaudi, nonché la gestione e la rendicontazione dei contributi e finanziamenti con gli enti finanziatori, come da delibera.

**Responsabile amministrativo** è il dott. Alessandro Lupidi

### **5.2. Individuazione delle aree sensibili**

Come già anticipato al Capitolo II, l'individuazione delle specifiche aree di attività considerate a rischio e quella dei singoli reati astrattamente riconducibili alle stesse costituisce il punto di partenza concettuale nella predisposizione del Modello. Sulla

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

base di tali risultanze sono state identificate anche le misure interne preventive del rischio di reato che potrebbe dare origine a responsabilità amministrativa sanzionabile con le norme del D.Lgs. 231/2001 (misure interne definite anche “*protocolli*” o procedure aziendali).

L’art. 6 del D.Lgs. 231/2001 prevede che il Modello ricomprenda prioritariamente l’analisi delle attività svolte nell’ambito dell’Ente, al fine di individuare quelle che possono considerarsi esposte all’eventualità degli illeciti rilevanti, nel senso che all’interno del loro ambito operativo appare teoricamente possibile la commissione dei reati richiamati dal Decreto.

A tale proposito, si precisa preliminarmente che la mappatura delle aree di attività a rischio rilevate nell’ambito dell’attività aziendale svolta da Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha ad oggetto anche rapporti con la Pubblica Amministrazione e con Enti pubblici. Altre attività a rischio sono quelle relative alla redazione ed approvazione del bilancio e dei documenti ad esso connessi, quelle inerenti l’adempimento del debito tributario (emissione di fatture e dichiarazioni annuali) e la gestione della sicurezza sul lavoro. È stata, inoltre, prestata attenzione anche alle attività di gestione degli appalti.

Dall’analisi dei rischi condotta da Interporto Centro Italia Orte S.p.A., nell’ambito dei singoli processi sensibili analizzati, è emerso che i reati-presupposto teoricamente associabili alle sue attività sono i seguenti:

- a. reati contro la P.A.;**
- b. reati societari;**
- c. reati tributari;**
- d. reati in materia di frodi alimentari;**
- e. reati in materia di tutela e sicurezza sul lavoro;**
- f. reati di ricettazione, riciclaggio e impegno di denaro, beni o utilità di approvazione illecita, nonché autoriciclaggio;**
- g. reati informatici;**
- h. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore;**
- i. reati contro l’amministrazione della giustizia;**

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- j. reati ambientali;**
- k. reati in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.**

I reati tributari, ancorché non costituiscono reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001, sono stati presi in considerazione in quanto potenzialmente strumentali – potendo generare provvista extra-contabile - rispetto alla commissione di altri reati, quale, in particolare, la corruzione e l'autoriciclaggio.

Per quanto concerne i reati ambientali, in materia di sicurezza sul lavoro e le frodi alimentari, pur se la Società non si occupa direttamente della gestione dell'Interporto di Orte, affidata alla controllata Interporto Orte S.r.l., si è comunque ritenuto di prevedere presidi specifici connessi all'attività di direzione e controllo esercita.

Con riferimento, invece, alle altre tipologie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001, pur analizzate e valutate in relazione alla particolare organizzazione interna ed al settore di attività in cui Interporto Centro Italia Orte S.p.A. opera, non sembrano ravvisabili concrete e rilevanti aree di rischio tali da richiedere uno specifico intervento.

Resta ferma l'operatività e la vincolatività – anche a fini disciplinari - del Codice Etico, che vieta la commissione di qualsivoglia tipologia di reato, la quale in nessun caso potrà ritenersi corrispondere all'interesse della Società.

### **5.3. Il sistema in linea generale**

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale ed in particolare delle operazioni sensibili, oltre alle regole di cui al presente Modello, gli Organi Sociali di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. (e i Dipendenti e Consulenti nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte) devono in generale conoscere e rispettare:

- le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale ed organizzativa, ed il sistema di controllo della gestione;
- il Codice Etico;
- in generale, la normativa applicabile.



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

Per qualsiasi chiarimento i Destinatari possono rivolgersi all'ODV.

#### **5.4. Il sistema di deleghe e procure**

In linea di principio, il sistema di deleghe e procure è caratterizzato da elementi di “sicurezza” ai fini della prevenzione dei reati (rintracciabilità ed evidenziabilità delle Operazioni Sensibili) e, nel contempo, consentire comunque la gestione efficiente dell'attività aziendale (vedasi atto di conferimento di procura speciale all'avv. Giuseppe Puri a firma del notaio Antonio Pappalardo Rep. n. 516 Raccolta n. 401 del 17/09/2014).

Si intende per “delega” quell'atto interno di attribuzione di funzioni e compiti nell'ambito delle attività aziendali. Lo statuto della Società stabilisce, nello specifico, che il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri, fissando i limiti delle deleghe. Possono essere conferite deleghe separate o congiunte o anche disgiunte per alcune o per tutte le materie delegate. Oltre a quelle non delegabili al Consiglio per legge, spetta ai soci, per statuto decidere con riguardo a: a) cessione dell'azienda; b) costituzioni di ipoteche; c) assunzione di finanziamenti; d) emissione di pagherò; e) costituzione di società, acquisto e vendita di società partecipate.

All'A.D. in forza sono state assegnate tutte le attribuzioni per la gestione ordinaria della società, ivi compresa la rappresentanza legale della Società.

Si intende per “procura” il negozio giuridico unilaterale con cui una società attribuisce dei poteri di rappresentanza nei confronti di terzi.

I requisiti essenziali del sistema di deleghe, ai fini di una efficace prevenzione dei reati sono i seguenti:

- a. tutti coloro che intrattengono per conto di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. I rapporti con la P.A. devono essere debitamente autorizzati dotati di delega formale in tal senso o di apposita procura;

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- b. le deleghe devono essere conferite a soggetti in posizione adeguata nell'organigramma ed essere aggiornate in conseguenza dei mutamenti organizzativi;
- c. ciascuna delega deve definire in modo specifico ed inequivoco:
  - i poteri del delegato e l'oggetto della delega;
  - il soggetto (organo o individuo) cui il delegato riporta gerarchicamente.
- d. i poteri gestionali assegnati con le deleghe e la loro attuazione devono essere coerenti con gli obiettivi aziendali;
- e. il delegato deve disporre di poteri di spesa adeguati alle funzioni conferitegli.

I requisiti essenziali del sistema di attribuzione delle procure, ai fini di una efficace prevenzione dei reati sono i seguenti:

- a. le procure generali funzionali sono conferite esclusivamente a soggetti dotati di delega interna o di specifico contratto di incarico, in caso di prestatori d'opera coordinata e continuativa, che descriva i relativi poteri di gestione e, ove necessario, sono accompagnate da apposita comunicazione che fissi l'estensione di poteri di rappresentanza ed eventualmente limiti di spesa numerici, richiamando comunque il rispetto dei vincoli posti dai processi di approvazione del *budget* e degli eventuali *extrabudget* e dai processi di monitoraggio delle Operazioni Sensibili da parte di funzioni diverse;
- b. la procura può essere conferita a persone fisiche espressamente individuate nella procura stessa, oppure a persone giuridiche, che agiranno a mezzo di propri procuratori investiti, nell'ambito della stessa, di analoghi poteri.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **5.5. I delitti contro la Pubblica Amministrazione**

La presente sezione si riferisce ai reati realizzabili nell'ambito dei rapporti tra Interporto Centro Italia Orte S.p.A. e la Pubblica Amministrazione.

Le fattispecie contemplate nel D.Lgs. 231/2001 agli artt. 24 e 25 sono riportate in allegato; per completezza, se ne riporta di seguito una breve descrizione.

#### **Truffa aggravata in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art.640, comma 2 n.1, c.p.) o per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art.640 bis c.p.)**

Il reato si configura qualora, utilizzando artifici o raggiri e in tal modo inducendo taluno in errore, si consegua un ingiusto profitto, in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea.

Qualora la truffa abbia ad oggetto finanziamenti pubblici, comunque denominati, erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea, si realizza la fattispecie di cui all'articolo 640 bis c.p.

#### **Malversazione a danno dello Stato (art.316bis c.p.)**

Il reato punisce il fatto di chi, avendo ottenuto dallo Stato, da altro ente pubblico o dalla Unione Europea, finanziamenti, comunque denominati, destinati a favorire la realizzazione di opere o attività di pubblico interesse, non li destina agli scopi previsti.

Poiché il fatto punito consiste nella mancata destinazione del finanziamento erogato allo scopo previsto, il reato può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti ottenuti in passato e che non vengano ora destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

#### **Indebita percezione di erogazione a danno dello Stato (art.316ter c.p.)**

Il reato si configura nei casi in cui – mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute – si ottengono, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea. In questo caso, contrariamente a quanto visto in merito al punto precedente (art.316bis), non assume alcun rilievo la destinazione dei finanziamenti



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

pubblici erogati, poiché il reato si consuma al momento del loro – indebito – ottenimento. Va infine evidenziato che tale reato, avendo natura residuale, si configura solo qualora la condanna non integri gli estremi del più grave reato di truffa aggravata ai danni dello Stato (art.640 bis c.p.).

### **Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art.640ter, comma 1 c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno alla Stato o ad ente pubblico. In concreto, il reato in esame potrebbe configurarsi qualora, una volta ottenuto un finanziamento, venisse violato il sistema informatico della Pubblica Amministrazione al fine di inserire un importo superiore a quello legittimamente ottenuto.

### **Concussione (art.317 c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua qualità o del suo potere, costringa o induca taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad altri, denaro o altra utilità. Il reato in esame presenta profili di rischio contenuti ai fini del D.Lgs. 23/01, trattandosi infatti di un reato proprio di soggetti qualificati, la responsabilità dell'ente potrà ravvisarsi solo nei casi in cui un Dipendente o un Collaboratore della Società, nell'interesse o a vantaggio della stessa, concorra nel reato pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, che, approfittino della loro posizione, esigendo prestazioni non dovute.

### **Corruzione per l'esercizio della funzione (art.318 c.p.)**

Uno degli interventi più importanti della legge 6 novembre 2012, n. 190, è senza dubbio la rimodulazione dell'art.318 c.p., norma intitolata "Corruzione per l'esercizio della funzione". La corruzione continua a costituire un reato plurisoggettivo (o a concorso necessario) di natura bilaterale che si fonda su un *pactum sceleris* tra il privato e il pubblico ufficiale, ma, mentre prima era punibile la condanna del pubblico ufficiale che

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

per compiere un atto del suo ufficio, riceveva, per sé o per un terzo, in denaro o altra unità, una retribuzione che non gli era dovuta, o ne accettava la promessa, ora la norma prevede l'incriminazione del "pubblico ufficiale che, in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa".

Il primo e più evidente segno di distinzione è stata la soppressione del necessario collegamento del denaro o dell'unità ricevute o promesse con un atto da adottare o adottato, così da configurare questa forma di corruzione come una corruzione per asservimento, in linea con soluzioni normative sperimentate in altri ordinamenti, in particolare quello tedesco.

Il nuovo art.318 c.p. prevede, infatti, una fattispecie corruttiva non più vincolata al compimento di un atto predeterminato del funzionario pubblico, dando così piena legittimazione all'orientamento giurisprudenziale dominante il quale – nel definire la nozione di atto oggetto di mercimonio – aveva già previsto la punibilità del pubblico ufficiale a prescindere dal compimento di uno specifico atto.

Conseguenza immediata di tale modifica è, dunque, quella di svincolare la punibilità del pubblico ufficiale dal compimento di un atto predeterminato, consentendo la punibilità sia del pubblico ufficiale che del privato sulla base del mero mercimonio della funzione, rendendo così inutile la distinzione tra corruzione antecedente e susseguente, con conseguente punibilità del privato anche nell'ipotesi in cui questi retribuisca il pubblico funzionario in relazione ad una condotta già compiuta conforme ai doveri d'ufficio.

Il secondo elemento di differenziazione è rappresentato dall'eliminazione di ogni riferimento alla nozione di "retribuzione", nozione che comporta – secondo l'interpretazione della giurisprudenza – l'esistenza di un rapporto di sinallagmaticità tra la prestazione del privato e la controprestazione del funzionario, in modo che la prima sia concepita come corrispettivo della seconda.

#### **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art.319 c.p.)**

Con riferimento all'art.319 c.p., la norma sanziona due diverse ipotesi di reato: nella prima (corruzione propria antecedente) si prevede l'ipotesi del pubblico ufficiale che



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### ***Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001***

riceve denaro o altra utilità o ne accetta la promessa per compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio, ovvero per omettere o ritirare un atto d'ufficio; nella seconda (corruzione propria susseguente) viene punito il funzionario che riceve il compenso o ne accetta la promessa per aver omesso o ritardato un atto d'ufficio.

#### **Istigazione alla corruzione (art.322 c.p.)**

La pena prevista per tale reato si applica a chiunque offra o prometta denaro ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per indurlo a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio o per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, qualora la promessa o l'offerta non vengano accettate. Parimenti, si sanziona la condotta del pubblico agente che solleciti una promessa o un'offerta da parte di un privato.

#### **Corruzione in atti giudiziari (art.319-ter c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui taluno offra o prometta ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio denaro o altra utilità al fine di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Potrà dunque essere chiamata a rispondere del reato la società che, essendo parte in un procedimento giudiziario, corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario) al fine di ottenere la positiva definizione. Come riconosciuto dalle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione, integra il reato anche la dazione di denaro successiva all'espletamento della funzione del pubblico ufficiale.

#### **Art.319 quater c.p. – Induzione indebita a dare o promettere utilità**

Il reato in esame è reato proprio, che può essere commesso dal pubblico ufficiale ovvero dall'incaricato di un pubblico servizio.

Per essere chiamati a rispondere del delitto previsto e punito dall'art.319 quater c.p., occorre, però, che il soggetto agente eserciti una pubblica funzione. A mente del nuovo art.319 *quater* comma 2 c.p., è punito altresì il privato che dà o promette denaro o altra utilità.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### ***Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001***

Rispetto alla vecchia fattispecie incriminatrice – prevista dall' allora vigente art.317 c.p. - , la nuova – ripartita tra gli attuali artt. 317 e 319 *quater* c.p. – scompone la classica figura della concussione in due distinte sotto-fattispecie: la prima riservata al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, lui o a un terzo, denaro o altra unità; la seconda, riservata sempre al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio, che parimenti abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluni a tale indebita dazione o promessa.

Gli elementi costitutivi del delitto in esame sono da rivenirsi: a) nell'abuso della qualità o dei poteri; b) nell'induzione; c) nella dazione o promessa indebita di denaro od altra utilità.

Si ha abuso della qualità – o <<abuso soggettivo>> - laddove la qualità sia fatta valere a fin di prevaricazione>>. In quest'ottica, ad esempio, abuserebbe della propria qualità il pubblico agente che compia atti che esulano dalla sua competenza funzionale o territoriale al fine immediato di costringere o indurre altri all'indebito.

Si ha abuso dei poteri, invece, laddove il pubblico ufficiale:

- a) eserciti poteri non previsti dalla legge;
- b) non eserciti poteri che, *ex lege*, potevano e dovevano essere esercitati (ovvero ometta di esercitarli in presenza dei presupposti di legge);
- c) eserciti poteri secondo modalità non previste dalla legge;
- d) minacci i terzi di porre in essere le condotte testé descritte – anche in questo caso si configura abuso dei poteri -.

Abuso dei poteri, inoltre, si ha altresì laddove il pubblico ufficiale eserciti poteri legittimi, ma in maniera antidoverosa, in violazione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, al fine di conseguire un obiettivo illecito.

Nel concetto di induzione possono essere ricompresi tanto l'inganno – nelle forme dall'artificio e del raggiro ovvero della semplice menzogna o silenzio – quanto l'esortazione, la sollecitazione, la persuasione, gli impliciti messaggi comportamentali e il consiglio, a patto che il privato, posto in stato di soggezione psicologica, si determini, per questo solo, a dare o promettere onde evitare il male ingiusto. In



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

quest'ottica, pare corretto affermare la configurabilità del delitto in esame anche laddove l'induzione tenda alla <<persuasione>>, che si verifica laddove il pubblico agente ingeneri nel privato appunto la fondata persuasione di dover sottostare alle decisioni del pubblico ufficiale ovvero dell'incaricato di un pubblico servizio per evitare il pericolo di subire un pregiudizio e eventualmente maggiore.

Particolarmente complessa è la distinzione tra concussione e induzione indebita: sul punto sono intervenute le Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione, che hanno specificato come "Il delitto di concussione, di cui all'art. 317 cod. pen. nel testo modificato dalla l. n. 190 del 2012, è caratterizzato, dal punto di vista oggettivo, da un abuso costringente del pubblico agente che si attua mediante violenza o minaccia, esplicita o implicita, di un danno "contra ius" da cui deriva una grave limitazione della libertà di determinazione del destinatario che, senza alcun vantaggio indebito per sé, viene posto di fronte all'alternativa di subire un danno o di evitarlo con la dazione o la promessa di una utilità indebita e si distingue dal delitto di induzione indebita, previsto dall'art. 319 quater cod. pen. introdotto dalla medesima l. n. 190, la cui condotta si configura come persuasione, suggestione, inganno (sempre che quest'ultimo non si risolva in un'induzione in errore), di pressione morale con più tenue valore condizionante della libertà di autodeterminazione del destinatario il quale, disponendo di più ampi margini decisionali, finisce col prestare acquiescenza alla richiesta della prestazione non dovuta, perché motivata dalla prospettiva di conseguire un tornaconto personale, che giustifica la previsione di una sanzione a suo carico (In motivazione, la Corte ha precisato che, nei casi ambigui, l'indicato criterio distintivo del danno antigiuridico e del vantaggio indebito va utilizzato, all'esito di un'approfondita ed equilibrata valutazione del fatto, cogliendo di quest'ultimo i dati più qualificanti idonei a contraddistinguere la vicenda concreta)".

A completamento dell'esame dei reati previsti dall'art. 24 del decreto, si evidenzia che, a norma dell'art. 322 bis c.p., i suddetti reati sussistono anche nell'ipotesi in cui essi riguardino pubblici ufficiali stranieri, ossia coloro che svolgano funzioni analoghe a quelle dei pubblici ufficiali italiani nell'ambito di organismi comunitari, di altri Stati membri dell'Unione Europea, di Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **5.5.1. Processi sensibili nei rapporti con la P.A.**

I principali Processi Sensibili a rischio di commissione dei reati, individuati all'interno di Interporto Centro Italia Orte S.p.A., riguardano essenzialmente:

- 1) Rapporti con enti pubblici, finalizzati al rilascio delle autorizzazioni di legge ed all'ottenimento dei finanziamenti e/o contributi da parte degli enti finanziatori;
- 2) Verifiche e Ispezioni da parte di autorità esterne, volte a verificare l'effettività del servizio prestato;
- 3) Predisposizione gare di appalto e relative aggiudicazioni.

### **5.5.2 Attività strumentali nei rapporti con la P.A.**

Le attività strumentali presentano rischi di rilevanza penale solo quando, combinate con le attività direttamente sensibili, supportano la realizzazione del reato costituendone, quindi, la modalità di attuazione (es. assunzione del figlio di un pubblico ufficiale finalizzata ad indurre quest'ultimo ad omettere eventuali contestazioni con riguardo alle criticità emerse, in occasione di una verifica fiscale effettuata presso la Società – creazione di riserve occulte mediante l'emissione di fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti, da offrire al pubblico ufficiale preposto, al fine di agevolare il rilascio da parte di quest'ultimo di un provvedimento amministrativo). Sulla base delle suesposte considerazioni, sono stati valutati i controlli esistenti posti a presidio dalla Società per le seguenti attività strumentali:

- a) Assunzione e gestione del personale;
- b) Acquisizione di beni e servizi (incluse le consulenze).

### **5.5.3 Principi generali e Protocolli specifici**

Qui di seguito sono elencati i principi generali e i protocolli specifici relativi alle attività sensibili, nonché quelli relativi alle attività strumentali.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

In particolare, nell'ambito di ciascuna area "a rischio reato", la Società ha individuato le relative attività c.d. "sensibili", ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati in considerazione della sussistenza dei rapporti diretti con gli organismi pubblici e/o i soggetti sopra individuati. La Società, inoltre, ha identificato i ruoli aziendali coinvolti nell'esecuzione di tali attività "sensibili" e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati contro la P.A.

Sono stati individuati, infine, in via esemplificativa, i principali controlli previsti con riferimento alle attività che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato".

#### **5.5.3.1 Attività sensibili**

##### **1) Rapporti con enti pubblici**

##### **Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili**

a) Rilascio delle autorizzazioni concessioni di legge ed ottenimento dei finanziamenti derivanti dall'erogazione di contributi pubblici;

1) Corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 318, 319, 320, 321, 322 c.p., 319-quater)

2) Truffa a danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640, comma 2, c.p., art. 640 bis c.p.)

##### **Controlli esistenti**

➤ Codice Etico: la Società ha previsto specifici principi e regole di condotta all'interno del proprio Codice Etico.

➤ Procedura: Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha approvato le procedure che garantiscono un controllo effettivo sulla liceità dei contributi ricevuti

➤ Procure e deleghe: è stabilito dalla Società che solo i soggetti muniti di apposita procura/delega siano autorizzati a definire i rapporti con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

➤ Ruoli/Responsabilità: la Società ha definito i ruoli e le responsabilità di ciascun soggetto coinvolto nell'attività in oggetto.



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- Report: sussiste un obbligo di comunicazione immediato all'Organismo di Vigilanza, qualora emergano profili di criticità nei rapporti con la pubblica amministrazione.
- Documentazione: la Società richiede che i) sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nelle richieste siano corretti e veritieri; ii) i processi siano adeguatamente documentati; iii) la documentazione sia conservata in apposito archivio;

## **2) Verifiche e Ispezioni da parte di autorità esterne**

### **Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili**

#### **a) Gestione delle ispezioni e delle verifiche periodiche di legge da parte delle Autorità competenti.**

- 1) Corruzione ed induzione indebita (artt. 318, 319, 319-quater, 320, 321, 322, c.p.)
- 2) Truffa a danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640, comma 2, c.p., art. 640 bis c.p.)

Controlli esistenti

- Codice Etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice Etico adottato dalla Società.
- Verbali: la Società richiede ai soggetti interessati la predisposizione di verbali relativi alle ispezioni/verifiche/accertamenti/richieste di informazioni da cui sono emerse criticità, effettuate nei confronti della Società, nonché l'allegazione a tali documenti dei verbali emessi dalla Pubblica Amministrazione, l'invio degli stessi ad adeguato livello gerarchico e la successiva archiviazione degli stessi.
- Procure e deleghe: è stabilito dalla Società che solo i soggetti muniti di apposita procura/delega siano autorizzati a definire i rapporti con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **5.5.3.2 Attività strumentali**

#### **1) Assunzione e gestione del personale**

##### **Controlli esistenti**

- Codice Etico: è prevista l'osservanza delle disposizioni contenute nel Codice Etico adottato dalla Società;
- Procedura: La Interporto Centro Italia Orte S.p.A., ~~attraverso la Procedura gestionale 09~~, ha individuato i titoli, i requisiti, i pregressi professionali e le caratteristiche di tutte le figure professionali che svolgono attività lavorativa nell'interesse della Società.
- Procure e deleghe: i contratti di lavoro e/o incarichi professionali sono sottoscritti soltanto da soggetti muniti di apposita delega in tal senso (amministratore delegato), con specificazione di limiti di valore oltre i quali il contratto deve essere sottoscritto da organo collegiale di livello gerarchico superiore.
- Documentazione: il processo di selezione/assunzione/promozione è adeguatamente documentato e la documentazione è conservata in apposito archivio.

#### **2) Acquisizione di beni e servizi**

##### **Controlli esistenti**

- Codice Etico: è prevista l'osservanza delle disposizioni e dei principi contenuti nel Codice Etico adottato dalla Società;
- Procedure: la Società gestisce gli approvvigionamenti in modo da assicurare che le prestazioni rese ed i servizi forniti rispondano ad elevati standard di qualità ed efficienza, e non siano influenzati da fini illeciti quanto alla scelta dei fornitori e dei prodotti da acquisire. Qualora nell'approvvigionamento siano riscontrate dal Responsabile Amministrativo delle non conformità, il materiale o i prodotti non sono accettati.

Le specifiche dei prodotti e dei servizi da acquisire sono definite dalle strutture competenti, che le comunicano al Responsabile Amministrativo per l'elaborazione

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

degli ordini. Il responsabile è tenuto a verificare l'inerenza al servizio dei prodotti richiesti e la corrispondenza tra ordini e acquisti, segnalando qualsiasi criticità emersa all'OdV.

- Procure e deleghe: è stabilito dalla Società che siano autorizzati a formalizzare contratti in materia di approvvigionamenti di beni e servizi solo i soggetti muniti di apposite deleghe.
- Documentazione: le procedure aziendali prevedono che la documentazione afferente l'acquisto di beni e servizi sia adeguatamente catalogata e conservata in apposito archivio.

#### **5.5.4. Principi generali di comportamento**

I seguenti divieti di carattere generale si applicano sia ai Dipendenti e agli Organi Sociali di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. - in via diretta - sia ai Consulenti, in forza di apposite clausole contrattuali da formalizzare.

E' fatto divieto, in particolare, di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali previste nella presente parte speciale.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è fatto divieto (coerentemente con i principi del Codice Etico), nello specifico, di:

- a. effettuare elargizioni e/o proporre e/o chiedere a terzi di proporre la corresponsione e/o dazione di denaro o altra utilità a pubblici funzionari italiani o stranieri;
- b. corrispondere e/o proporre la corresponsione e/o chiedere a terzi di proporre la corresponsione e/o dazione di denaro o altra utilità a un Pubblico funzionario nel caso in cui la Società sia parte di un procedimento giudiziario;



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- c. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri (anche in quei paesi in cui l'elargizione di doni rappresenta una prassi diffusa), o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'azienda. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore o perché volti a promuovere iniziative di carattere benefico o culturale, o l'immagine di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.;
- d. accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione italiana o straniera che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto b);
- e. effettuare prestazioni in favore dei Consulenti e delle Controparti Contrattuali che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- f. riconoscere compensi in favore dei Consulenti e delle Controparti Contrattuali che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- g. effettuare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- h. destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- i. accedere fraudolentemente ai sistemi informatici della Pubblica Amministrazione per ottenere o modificare dati o informazioni nell'interesse o a vantaggio della Società;

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **5.5.5. Specifici obblighi di comportamento**

Ai fini dell'attuazione delle regole e divieti elencati in precedenza, l'attività di Interporto Centro Italia Orte S.p.A., deve ispirarsi ai principi di seguito indicati:

1. ai Dipendenti, Organi Sociali, Consulenti, Collaboratori e Partners che materialmente intrattengono rapporti con la P.A. per conto di Interporto Centro Italia Orte S.p.A., deve essere formalmente conferito potere in tal senso dalla stessa Interporto Centro Italia Orte S.p.A. (con apposita delega per i Dipendenti - anche tramite il responsabile, individuato in base al sistema delle comunicazioni organizzative - e gli Organi Sociali ovvero nel relativo contratto di service o di consulenza o di partnership per gli altri soggetti indicati). Ove sia necessaria, sarà rilasciata ai soggetti predetti specifica procura scritta che rispetti tutti i criteri sopra elencati;
2. l'ODV deve essere prontamente informato con nota scritta di eventuali criticità di rilievo o conflitti di interesse che sorgano nell'ambito del rapporto con la P.A.;
3. i contratti con i Consulenti devono contenere clausole standard al fine del rispetto del D.Lgs. 231/2001;
4. i Consulenti e i fornitori devono essere scelti con metodi trasparenti sulla base di documentazione e/o curriculum vitae che ne dimostrino le competenze;
5. il ricorso a consulenze e forniture deve avvenire solo qualora sussista l'effettiva necessità della prestazione pattuita;
6. nei contratti con i Consulenti, deve essere fornita, ove possibile, informativa relativa all'adozione, da parte della Società del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
7. i pagamenti in contanti vengono effettuati nei limiti di legge e, in ogni caso, nel rispetto di principi di tracciabilità e rendicontazione può essere effettuato in contanti. Le spese superiori ad € 2.500,00 possono avvenire per cassa solo previa comunicazione al CdA ed all'OdV;
8. le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di contributi o finanziamenti, devono contenere solo

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

elementi veritieri e l'impegno della società beneficiaria, in caso di ottenimento degli stessi, all'effettiva utilizzazione dei fondi ottenuti, secondo le finalità previste dalla specifica normativa di riferimento;

9. coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'ODV eventuali situazioni di irregolarità o anomalie;
10. alle ispezioni giudiziarie, tributarie ed amministrative (es. relative al D.Lgs. 81/2008, verifiche tributarie, INPS, ecc.) devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati. Di tutto il procedimento relativo all'ispezione devono essere redatti e conservati gli appositi verbali, i quali vanno inviati in copia all'ODV da parte del responsabile della funzione coinvolta.

#### **5.6. I reati societari**

Le fattispecie contemplate nell'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001, come modificato dalla Legge 27 maggio 2015, n. 69, sono riportate in allegato. La medesima Legge 69/2015 ha altresì modificato gli artt. 2621, 2621-bis, 2621-ter, 2622 c.c. che il citato art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001 richiama.

##### **5.6.1. Processi sensibili nell'ambito dei reati societari**

Ai fini della mappatura, sono state individuate, per ciascuno dei reati sopra indicati, le attività considerate sensibili, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati all'esame.

Come già chiarito in altre sezioni, la punibilità della Società è esclusa, qualora il soggetto attivo del reato abbia agito per il proprio ed esclusivo interesse.



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### ***Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001***

Infine, per quanto attiene l'individuazione delle funzioni aziendali coinvolte, occorre tener conto che alcuni reati societari rientrano nell'ambito dei reati c.d. "propri", rispetto ai quali la commissione è ipotizzabile unicamente ad opera di coloro che sono titolari della qualifica soggettiva indicata dal legislatore (i.e. gli amministratori, i sindaci, ecc. ).

Tale circostanza non esclude, tuttavia, la possibilità che anche altre funzioni aziendali siano coinvolte, a titolo di concorso *ex art.* 110 c.p., nella commissione del reato, ed inoltre come previsto dal succitato 2635 del c.c. che estende la platea dei soggetti attivi, includendo anche i soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza altrui.

Con riferimento ai reati societari richiamati dall'art. 25-ter del D. Lgs. 231/2001, le attività sensibili individuate sono riportate di seguito:

- 1) Predisposizione delle comunicazioni ai soci e/o a terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società (bilancio d'esercizio, relazioni trimestrali e semestrali);
- 2) Conservazione e comunicazione di dati e informazioni soggette a controllo da parte di soci e sindaci.

#### **5.6.2. Principi generali di comportamento in tema di reati societari**

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale ed in particolare delle operazioni sensibili, oltre alle regole di cui al presente Modello, gli Organi Sociali di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. (e i Dipendenti e Consulenti nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte) devono in generale conoscere e rispettare:

- le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale ed organizzativa, ed il sistema di controllo della gestione;
- il Codice Etico;
- in generale, la normativa applicabile.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### ***Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001***

In particolare, è fatto divieto agli Organi Sociali di Interporto Centro Italia Orte (e ai Dipendenti e Consulenti nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte) di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001); sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali previste nella presente Parte Speciale.

Conseguentemente viene previsto l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

1. osservare un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi in genere una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.;
2. osservare tutte le norme poste dalla legge e dall'ordinamento giuridico a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
3. assicurare il regolare funzionamento di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è fatto divieto, in particolare, di:

- con riferimento al precedente punto 1:
  - a. rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- b. omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.;
- con riferimento al precedente punto 2:
  - a. restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
  - b. ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, nonché ripartire riserve che non possono per legge essere distribuiti;
  - c. acquistare o sottoscrivere azioni della società - fuori dai casi previsti dalla legge - con lesione all'integrità del capitale sociale;
  - d. effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
  - e. procedere a formazione o aumento fittizi del capitale sociale, attribuendo azioni per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale;
  - f. ripartire beni sociali tra i soci, in fase di liquidazione, prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie per soddisfarli;
- con riferimento al precedente punto 3:
  - a. porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo da parte del Collegio Sindacale.

#### **5.6.3. Procedure specifiche**

Ai fini dell'attuazione delle regole elencate al precedente paragrafo, devono rispettarsi oltre ai principi generali contenuti nella Parte Generale del presente Modello, le procedure specifiche qui di seguito descritte per i singoli Processi Sensibili:



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **1. Predisposizione delle comunicazioni ai soci e/o a terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società (bilancio d'esercizio, relazioni trimestrali e semestrali)**

I suddetti documenti devono essere redatti in base alle specifiche procedure aziendali in essere che:

- determinano con chiarezza e completezza i dati e le notizie che ciascuna funzione deve fornire, i criteri contabili per l'elaborazione dei dati e la tempistica per la loro consegna alle funzioni responsabili;
- prevedono la trasmissione di dati ed informazioni alla funzione responsabile attraverso un sistema (anche informatico) che consente la tracciatura dei singoli passaggi e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema.

Ad integrazione delle procedure esistenti, si dispone l'istituzione di meccanismi idonei ad assicurare che le eventuali comunicazioni destinate, anche indirettamente, ai mercati ed alle autorità di vigilanza vengano redatte con il contributo di tutte le funzioni interessate e con la piena approvazione del CdA, al fine di assicurare la correttezza del risultato e la condivisione dello stesso.

### **2. Conservazione e comunicazione di dati e informazioni soggette a controllo da parte di soci e sindaci**

La documentazione e la comunicazione di tutti i dati e le informazioni soggette a controllo da parte di soci, sindaci ed eventualmente della società di revisione contabile deve avvenire in modo trasparente, senza che siano frapposti ostacoli allo svolgimento delle attività di controllo o di revisione. In particolare:

- Il collegio sindacale deve operare in assoluta autonomia, e nel caso in cui i sindaci notino un'ingerenza nella loro attività da parte degli amministratori o la non rispondenza delle comunicazioni ricevute, deve essere data immediata comunicazione all'OdV;

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### ***Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001***

- Devono essere rispettate le procedure in tema di formazione del bilancio e rapporti con i Soci e i Sindaci.

#### **5.6.4. Presidi integrativi**

A fianco delle regole di Corporate Governance e delle procedure esistenti, si dispone l'attuazione dei seguenti presidi integrativi:

- Gli accordi intercorrenti con altre Società del Gruppo sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione con contestuale richiamo dei criteri adottati ai fini della determinazione dei corrispettivi pattuiti;
- Le operazioni infragruppo devono essere formalizzate in modo da rispecchiare l'effettivo contributo concretamente offerto dalle società interessate ed il correlativo valore economico. L'Amministratore Delegato provvede ad informare l'Organismo di Vigilanza di tutte le operazioni infragruppo.

#### **5.7. I reati di omicidio colposo e lesioni colpose**

La possibilità per la Società di potersi avvalere della cd. esimente del Modello, richiede, per i reati indicati dall'art. 25-septies la costruzione di un sistema organizzativo in grado di garantire il generale rispetto degli obblighi di sicurezza individuati dalla normativa di settore.

L'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 (T.U. della sicurezza sul lavoro) ha definito nel dettaglio le caratteristiche che deve possedere il Modello, affinché l'adozione dello stesso possa costituire una valida esimente.

Il Modello, per poter acquisire efficacia esimente, deve assicurare un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazione e certificazione obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate. (art. 30 del D.Lgs. 81/2008).

Nel corso degli anni non vi sono stati in Interporto Centro Italia Orte S.p.A. episodi di incidenti e di infortuni sul lavoro. Non sono state registrate, quindi, mancanze da parte della società né mai si sono verificati episodi imputabili ad una colpa dell'organizzazione aziendale.

Ciò nonostante, Interporto Centro Italia Orte ha ritenuto di richiamare nel presente Modello le procedure adottate per far fronte al rischio di commissione dei reati, a fronte delle quali deve essere innanzitutto richiamata la redazione del Documento di valutazione dei rischi, integrante il presente Modello, e la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). In questo modo, la Società si è dotata di una struttura organizzativa conforme a quella prevista dalla normativa prevenzionistica vigente, al fine di eliminare e, solo dove ciò non sia possibile, ridurre al minimo (quindi, gestire) i rischi lavorativi per i propri lavoratori e collaboratori.

Ai fini della presente parte del Modello, Terzi Destinatari delle disposizioni del presente Modello sono tutti i soggetti chiamati ad operare all'interno delle strutture aziendali in virtù di rapporti contrattuali o di semplici.

L'incarico di Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione (RSPP) è stato affidato ad un Consulente esterno, fermo restando l'obbligo per il datore di lavoro – individuato



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

nell'Amministratore delegato per il Sistema qualità e per la Sicurezza - di verificare il possesso dei requisiti formali e sostanziali del responsabile e l'effettività delle prestazioni rese, e di adempiere personalmente alle prescrizioni non delegabili a terzi.

#### **5.7.1. Processi sensibili nell'ambito dei reati in materia di sicurezza sul lavoro**

In coerenza con quanto disposto dalle Linee Guida per la redazione del Modello 231, diramate da Confindustria, si osserva, quanto alla inventariazione degli ambiti aziendali che, *a priori*, non può essere escluso alcun ambito di attività, giacché la natura peculiare dei reati contemplati dall'art. 25-septies potrebbero interessare la totalità dei beni aziendali.

Pertanto, viene demandata alla collaborazione tra datore di lavoro e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) l'individuazione di ambiti dell'attività della Società da ricomprendere nelle cd. "aree a rischio".

Ad ogni modo, avuto riguardo alle attività svolte da Interporto Centro Italia Orte S.p.A., nonché sulla base del documento di valutazione dei rischi, predisposto ai sensi del D.lgs. 81/2008, l'area sensibile di riferimento nell'ambito della quale potrebbero essere commessi i reati previsti dall'art. 25-septies del Decreto, anche in relazione ai danni alla salute e/o alla sicurezza dei lavoratori, è quella relativa all'attività svolta nell'ambito dei locali aziendali sia mediante l'utilizzo di macchinari per il trasporto e deposito della merce sia di attrezzature della Società.

#### **5.7.2. Principi di comportamento e procedure**

Come già detto, a fronte della natura delle prestazioni rese dalla società e della nomina di un consulente esterno quale RSPP, si impone in capo al datore di lavoro nella fattispecie il Presidente del c.d.a., la verifica del possesso dei requisiti formali e sostanziali del RSPP, nonché l'effettività delle prestazioni rese coerentemente con gli obblighi previsti dal D.lgs. 81/2008.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

Fermo restando quanto sopra, i Destinatari del presente Modello devono attenersi alle seguenti condotte:

- a) osservare rigorosamente tutte le leggi, regolamenti e le procedure in materia di sicurezza sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro che disciplinano l'accesso, il transito e lo svolgimento delle attività lavorative presso i locali in uso alla Società;
- b) rispettare i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro nella concezione dei posti di lavoro, nonché nella scelta delle attrezzature e degli strumenti di lavoro;
- c) definire adeguate misure igieniche e d'emergenza in caso di pronto soccorso, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori e pericolo grave ed immediato;
- d) partecipare ai corsi organizzati dalla Società in materia di sicurezza sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro, ecologia e sullo svolgimento delle specifiche mansioni, ai quali saranno invitati;
- e) fornire adeguati dispositivi di protezione individuali ai propri dipendenti, collaboratori e terzi conformi alle normative vigenti e in funzione delle mansioni da quelli svolte (ad esempio, fornire guanti in lattice agli addetti alla sostituzione del toner/delle cartucce della stampante);
- f) identificare e delimitare il perimetro di eventuali aree di lavoro interessate alle attività a rischio (ad esempio, manutenzione di fabbricati o porzioni degli stessi, ecc.) in modo da impedire e/o contingentare al necessario l'accesso a tali aree a soggetti non autorizzati ai lavori;
- g) seguire, nella redazione, sottoscrizione ed esecuzione dei contratti, le regole di sicurezza che sono e saranno diffuse dal Servizio Prevenzione e Protezione della Società;
- h) segnalare alle funzioni competenti eventuali inefficienze dei dispositivi di protezione individuali ovvero di altri presidi a tutela della sicurezza sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

i) osservare le norme generali del Codice della Strada durante il percorso di andata e ritorno dall'area doganale al luogo di transito in uscita della merce I Terzi Destinatari, ove richiesto da norme e regolamenti, in base alla natura del bene e servizio prestato, devono dare evidenza del rispetto da parte loro delle normative sulla sicurezza sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro.

#### **Quanto alla struttura organizzativa della società:**

- le deleghe in materia di sicurezza del lavoro e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro devono essere redatte per iscritto determinando in modo chiaro, specifico ed univoco le funzioni assegnate, assicurando la coerenza del sistema delle deleghe, dei poteri di firma e di spesa con le responsabilità assegnate;
- devono essere correttamente formalizzate le responsabilità, i compiti organizzativi e operativi di dirigenti e preposti, e devono essere chiaramente descritte le mansioni di ciascun dipendente della Società in materia di sicurezza e dell'igiene e salute sul lavoro;
- devono essere correttamente nominati i soggetti previsti dalla normativa in materia di igiene, salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e devono essere conferite adeguate direttive e poteri necessari allo svolgimento dei ruoli assegnati;
- i responsabili interni e gli eventuali consulenti esterni e i soggetti previsti in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro devono essere scelti sulla base di requisiti di professionalità e competenza degli stessi, motivando adeguatamente le scelte effettuate.

#### ***È, inoltre, fatto divieto di:***

- a) utilizzare, nello svolgimento delle attività identificate a rischio, macchinari, attrezzature, strumenti utensili, materiali e dispositivi di protezione individuali non adeguati e non conformi alle normative vigenti per le specifiche operazioni da svolgere;



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- b) porre in essere comportamenti non osservanti le prescrizioni delle norme antinfortunistiche e di quelle sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, nonché delle procedure interne e delle disposizioni attuative stabilite da Interporto Centro Italia Orte S.p.A.;
- c) porre in essere, in generale, qualsivoglia comportamento, anche omissivo, che possa creare o aumentare il rischio per l'incolumità o la salute dei dipendenti, dei collaboratori o di chiunque altro si rapporti a Interporto Centro Italia Orte S.p.A.;
- d) disattivare o rendere anche parzialmente inefficienti dispositivi individuali o collettivi di protezione;
- e) nell'ambito degli interventi e attività di cui si è incaricati, porre in essere atti ed operazioni al di fuori delle aree specificatamente identificate per gli interventi richiesti;
- f) accedere ad aree di lavoro alle quali non si è autorizzati.

Il Datore di Lavoro provvede, con il supporto del RSPP a definire, ad emettere e divulgare a tutti i lavoratori procedure operative finalizzate a gestire la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, garantendo i seguenti contenuti minimi:

- diritto di accesso senza costi per ogni lavoratore ai dispositivi di protezione per la mansione svolta e la possibilità, in ogni momento e senza alcun onere, laddove si verificasse la necessità, di richiedere dispositivi particolari legati a specificità fisiche del Dipendente e/o del Collaboratore stesso;
- modalità di gestione delle situazioni d'emergenza;
- garantire la diffusione dell'informazione e della formazione nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

È fatto obbligo ai Dipendenti, Dirigenti e Collaboratori di osservare e rispettare tutte le procedure dettagliatamente descritte nel DVR e nei suoi allegati, che costituiscono parte integrante del presente Modello.

## **5.8. Le fattispecie di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita**

Con il D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 il legislatore ha introdotto nel decreto legislativo n. 231/2001 l'art. 25-octies, che estende la responsabilità amministrativa degli enti ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita - artt. 648, 648-bis e 648-ter del codice penale.

La finalità del decreto n. 231/2007 consiste nella protezione del sistema finanziario dal suo utilizzo a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Tale tutela viene attuata con la tecnica della prevenzione per mezzo di apposite misure e obblighi di comportamento per una vasta platea di soggetti – individuati agli artt. 10, co. 2, 11, 12, 13 e 14 del decreto– che comprende, oltre alle banche e agli intermediari finanziari, anche gli altri soggetti a cui erano già stati estesi gli obblighi antiriciclaggio dal D. Lgs. n. 56/04.

Infine, proprio per cercare di tutelare in modo efficace il sistema finanziario dalle condotte di riciclaggio, la Legge 15 dicembre 2014, n. 186, ha introdotto nel codice penale il delitto di autoriciclaggio all'art. 648-ter.1 c.p., inserendo contestualmente tale fattispecie nel catalogo dei reati presupposto del D.Lgs. 231/2001.

La nuova fattispecie estende quindi la punibilità per le condotte di riciclaggio anche nei confronti dei soggetti che abbiano commesso il reato presupposto: profili problematici vengono così in essere per eventuali provviste derivanti da attività illecite interne non comprese fra i reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001, come ad esempio i reati tributari, per i quali pertanto occorre a maggior ragione prevedere gli opportuni presidi.

### **5.8.1 Le attività sensibili**

Occorre innanzitutto osservare che la Società non rientra tra i Destinatari del D. Lgs. 231/2007 e quindi non è tenuta ad osservare le apposite misure e gli obblighi di comportamento di cui al citato Decreto.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

Ai fini della mappatura, sono state individuate, per ciascuno dei reati sopra indicati, le attività considerate sensibili, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di cui all'art. 25-octies.

Tali attività sono riferite a:

- gestione della cassa aziendale e dei rapporti bancari;
- richieste di finanziamento e erogazioni pubbliche
- acquisizione di beni, servizi, lavori e forniture.

#### **5.8.2 Principi generali e Protocolli specifici**

Qui di seguito sono elencati i principi generali ed i protocolli specifici relativi alle attività sensibili con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 25-octies.

La Società ha provveduto ad inserire specifici principi e regole di comportamento all'interno del Codice Etico volti alla tutela dei beni giuridici presi in considerazione dalle fattispecie di reato in esame.

Inoltre, Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha provveduto ad adottare i seguenti strumenti di controllo:

- **Procedure**: la Società ha adottato diverse procedure volte a regolamentare i processi interessati da tale area di rischio, tali da garantire l'effettivo accertamento della provenienza lecita dei beni acquisiti, la tracciabilità delle operazioni e la piena ed assoluta corrispondenza tra le prestazioni fatturate e quelle effettivamente rese o ricevute, così da impedire che siano emesse o utilizzate ai fini fiscali fatture per operazioni inesistenti
- **Controlli specifici**: la Società ha provveduto ad adottare i seguenti controlli specifici:
  - viene utilizzato un archivio informatico finalizzato alla registrazione e archiviazione dei dati ed informazioni in merito alla gestione della cartella delle merci in entrata ed in uscita per ogni singolo cliente;
  - tutte le operazioni di cassa superiori ad euro 2.500,00 devono essere preventivamente comunicate al Consiglio di Amministrazione;



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- il Responsabile Amministrativo verifica l'inerenza al servizio delle prestazioni richieste e la corrispondenza tra ordini e acquisti;
- sono vietate tutte le operazioni che rendono difficoltosa la tracciabilità delle operazioni di contabilità aziendale.

#### **- Principi generali di comportamento**

È fatto assoluto divieto:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-octies del Decreto;
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa rendere difficilmente tracciabile l'operazione effettuata;
- di porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice Etico;
- di porre in essere attività che siano in contrasto con i principi generali di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- nell'ambito dei rapporti con i consulenti, i fornitori, i partner commerciali e, in genere, con le controparti contrattuali deve essere garantito il rispetto del principio di correttezza trasparenza e buona fede;
- con riferimento alla attendibilità commerciale/professionale dei fornitori, devono essere richieste tutte le informazioni necessarie, utilizzando all'uopo anche gli strumenti messi a disposizione da consulenti esterni;
- gli incarichi conferiti ad eventuali aziende di servizi e/o persone fisiche che curino gli interessi economico-finanziari della Società devono essere anch'essi redatti per iscritto, con l'indicazione dei contenuti e delle condizioni economiche pattuite;
- è necessario che le funzioni competenti assicurino il controllo dell'avvenuta regolarità dei pagamenti nei confronti di tutte le controparti.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **5.9. I reati in materia di violazione del diritto d'autore**

#### **5.9.1. Processi sensibili nell'ambito dei reati in violazione del diritto d'autore**

L'area di attività di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. nel cui ambito potrebbero essere commessi i reati in materia di violazione del diritto d'autore è quella della gestione ed utilizzo delle licenze *software e banche dati*.

#### **5.9.2 Principi di comportamento e procedure**

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione dei sistemi informatici e del patrimonio informativo, oltre alle regole di cui al presente Modello ed, in particolare, a quelle indicate di seguito, gli Organi Sociali di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. e tutte le funzioni coinvolte, devono conoscere e rispettare:

- le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale ed organizzativa, ed il sistema di controllo della gestione;
- il Codice Etico;
- in generale, la normativa applicabile.

In particolare, è fatto divieto alle funzioni coinvolte di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-*novies* del D.Lgs. 231/2001).

Il presente Capitolo prevede, conseguentemente, a carico dei soggetti sopra indicati:

- l'espesso divieto di acquisire o utilizzare prodotti o materiali tutelati dal diritto di autore in violazione delle norme dettate per i diritti di proprietà intellettuale;
- l'espesso divieto di scaricare, installare o utilizzare prodotti software diversi o aggiuntivi rispetto a quelli coperti da licenza d'uso o,

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

comunque, utilizzare prodotti software in violazione delle norme o accordi di licenza d'uso;

- l'obbligo di astenersi in modo assoluto dal mettere a disposizione, immettendola in sistemi di reti telematiche, opere dell'ingegno protette;
- l'obbligo di astenersi dal duplicare abusivamente programmi per elaborare ovvero di astenersi dal duplicare o divulgare il contenuto di banche dati.

Inoltre i Destinatari devono rispettarsi le seguenti regole di condotta:

- osservare tutte le leggi e regolamenti che disciplinano il diritto d'autore;
- formalizzare il rapporto con gli autori o titolari del diritto, come definiti dalla normativa vigente, sulla base di regole trasparenti improntate alla massima correttezza;
- adottare regole di condotta e procedure lecite, regolari e trasparenti nella gestione e contrattualizzazione delle aree relative al diritto d'autore.

## **5.10. I reati informatici**

### **5.10.1. Attività sensibili**

Ai fini della mappatura, sono state individuate le attività considerate sensibili, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di cui all'art. 24-bis del D. Lgs. 231/2001.

Tali attività sono riferibili all'attività di gestione dei sistemi informativi aziendali e della salvaguardia di tutti dati informatici.

La Società, con riferimento a tali fattispecie di reato, ha provveduto ad inserire specifici principi e regole di comportamento all'interno del Codice Etico, volti a salvaguardare la sicurezza dei dati aziendali (con particolare riferimento ai cosiddetti dati sensibili), evitando accessi inopportuni, e a garantire la tracciabilità di tutte le operazioni e l'identificazione dei soggetti che inseriscono/modificano/cancellano i dati nei sistemi.



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

#### **5.10.2 Principi di comportamento e procedure**

Nell'espletamento di tutte le operazioni relative alla gestione dei sistemi informatici e del patrimonio informativo, gli Organi Sociali di Interporto Centro Italia Orte e tutte le funzioni coinvolte, devono conoscere e rispettare:

- le procedure aziendali la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale ed organizzativa, ed il sistema di controllo della gestione;
- il Codice Etico;
- in generale, la normativa applicabile.

In particolare, è fatto divieto alle funzioni coinvolte nella gestione e nell'utilizzo dei sistemi informatici e del patrimonio informativo di Interporto Centro Italia Orte di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 24-*bis* del D.Lgs. 231/2001).

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, a carico dei soggetti sopra indicati:

- il divieto di accedere fraudolentemente ai sistemi informatici della Pubblica Amministrazione e/o di terzi per ottenere o modificare dati e/o informazioni nell'interesse o a vantaggio della società;
- l'obbligo di segnalazione all'AD o ad un suo delegato di eventuali incidenti di sicurezza (quali ad esempio l'introduzione di soggetti non autorizzati nei sistemi informatici aziendali ovvero l'avvenuta acquisizione a detti sistemi di dati non conoscibili o non utilizzabili) e conservazione di tutta la documentazione relativa all'incidente;
- l'obbligo del corretto utilizzo delle risorse informatiche assegnate (personal computer fissi o portatili) che devono essere utilizzate esclusivamente per l'espletamento della propria attività; tali beni devono essere conservati in modo adeguato e la società dovrà essere tempestivamente informata di eventuali furti o danneggiamenti.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### ***Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001***

Qualora sia previsto il coinvolgimento di soggetti esterni nella gestione dei sistemi informatici e del patrimonio informativo nonché dell'interconnessione/utilizzo dei *software* della Pubblica Amministrazione o dell'Agenzia delle Dogane , tali soggetti devono impegnarsi ad operare nel rispetto della normativa vigente.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è fatto divieto, in particolare, di:

- accedere fraudolentemente ai sistemi informatici della Pubblica Amministrazione e/o di terzi per ottenere o modificare dati e/o informazioni nell'interesse o a vantaggio della società;
- introdursi abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza contro la volontà del titolare del diritto di accesso;
- accedere al sistema informatico o telematico o a parti di esso ovvero a banche dati della società, o a parti di esse, non possedendone le credenziali di accesso o mediante l'utilizzo delle credenziali di altri colleghi abilitati;
- intercettare fraudolentemente e/o diffondere, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- utilizzare dispositivi tecnici o strumenti software non autorizzati atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- deteriorare, distruggere, cancellare, alterare, sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui o anche solo mettere in pericolo l'integrità e la disponibilità di informazioni, dati, o programmi utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti o, comunque, di pubblica utilità;
- introdurre o trasmettere dati, informazioni o programmi al fine di distruggere, danneggiare, rendere in tutto o in parte inservibili, ostacolare il funzionamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- detenere, procurarsi, riprodurre o diffondere abusivamente codici di accesso o comunque mezzi idonei all'accesso di un sistema protetto da misure di sicurezza;
- diffondere, mettere a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi al fine di danneggiare illecitamente un sistema o i dati e i programmi ad esso pertinenti;
- alterare, mediante l'utilizzo di posta elettronica, altrui o comunque in qualsiasi modo, documenti informatici;
- utilizzare per altro scopo i dati acquisiti nello svolgimento dell'attività lavorativa.

#### **5.11. Il reato contro l'amministrazione della giustizia**

Il D. Lgs. n. 121 del 7 luglio 2011 ha inserito nel decreto l'art. 25-decies, che sanziona il delitto "induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria", previsto dall'art. 377 bis c.p.

Tale disposizione mira alla tutela penale della correttezza e della genuinità delle dichiarazioni che affluiscono nel procedimento penale.

Il reato è integrato dall'induzione della persona avente facoltà di non rispondere a rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria. La condotta è descritta tassativamente dall'articolo in questione, prescrivendo che essa consiste nella violenza o minaccia oppure nell'offerta o promessa di denaro o altra utilità. Trattasi di un reato di pericolo non essendo richiesto che sia effettivamente contaminato il convincimento del giudice o deviato il corretto corso del procedimento nella fase di indagine o decisoria.

Il generico riferimento all'autorità giudiziaria, quale destinataria delle dichiarazioni del soggetto, permette di comprendere condotte induttive verificatesi nel corso del processo nonché nel corso delle indagini, con riguardo alle informazioni assunte dal Pubblico Ministero.



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

Il soggetto che subisce la condotta è qualificato come “la persona chiamata a rendere davanti all’autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere” e, pertanto, è da ritenersi che il reato debba essere realizzato nei confronti di persona indagata o imputata in uno specifico procedimento penale.

#### **5.11.1 Le attività sensibili**

Ai fini della mappatura, sono state individuate, per il reato sopra indicato (art. 377 bis c.p.), le attività considerate sensibili, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione del reato di cui all’art. 25-decies del D. Lgs. 231/2001.

La fattispecie sopraindicata potrebbe essere attribuita a coloro che svolgono attività di induzione dei soggetti in posizione apicale o subordinata, i quali devono rivestire il ruolo di indagati o di imputati in un procedimento penale, a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria, al fine di non far emergere condotte delittuose e/o elementi rilevanti delle stesse, e/o eventuali ulteriori autori delle medesime, commesse a vantaggio o nell’interesse della Società.

#### **5.11.2 Protocolli specifici**

- Codice Etico: la Società ha previsto specifici principi e regole di condotta all’interno del proprio Codice Etico adottato.
- Obblighi specifici: è fatto obbligo per tutti i Destinatari di evitare di intrattenere colloqui con soggetti sottoposti ad indagine o indagati in un procedimento vertenti sulle vicende processuali o comunque su qualsiasi accadimento che potrebbe assumere rilevanza nell’ambito del giudizio in corso.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

### **5.11.3 Principi generali di comportamento**

È fatto assoluto divieto:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-decies del Decreto;
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- di porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice Etico;
- di porre in essere attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo in esse previste ai fini della prevenzione dei reati contro l'amministrazione della giustizia.

### **5.12 Reati ambientali**

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. n. 121 del 7 luglio 2011 è operativa l'estensione della responsabilità degli enti ai reati commessi in violazione delle norme a protezione dell'ambiente.

L'art. 2 del suddetto decreto ha, infatti, previsto l'inserimento nel D. Lgs. 231/2001 dell'articolo 25-undecies, che richiama varie ipotesi di reato, tratte dal codice penale e da norme speciali, quali il Testo Unico dell'Ambiente, in adempimento alle direttive della Comunità Europea in materia di tutela penale dell'ambiente.

Le direttive 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente e 2009/123/CE sull'inquinamento provocato dalle navi hanno, infatti, imposto agli Stati membri dell'Unione di estendere alle persone giuridiche la responsabilità per i reati ambientali commessi a loro vantaggio. Nel recepire tali direttive, il Legislatore italiano ha selezionato alcune figure di reato già previste nell'ordinamento penale, e ne ha introdotte due nuove (gli artt. 727-bis e 733-bis c.p.) inserendole, poi, nel nuovo art. 25-undecies del D. Lgs. n. 231/2001.

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

Infine, con la legge 22 maggio 2015, n. 68, è stato inserito nel codice penale il titolo VI-bis (artt. 452-bis ss.), dedicato ai delitti contro l'ambiente, contestualmente introdotti anche tra i reati presupposto nell'art. 25-undecies del D.lgs. 231/2001, comma 1. In tal modo, il legislatore ha deciso di prevedere una specifica risposta sanzionatoria adeguata a fenomeni criminali di massiccio, se non irreparabile, inquinamento dell'ecosistema, prevedendo anche sanzioni interdittive nei confronti degli enti per i delitti di inquinamento ambientale e disastro ambientale.

#### **5.12.1 Le attività sensibili**

Ai fini della mappatura, sono state individuate, per ciascuno dei reati indicati dal Decreto, le attività considerate sensibili, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di cui all'art. 25-undecies, comma 1, lettera c), e comma 2, lettere b), e), f), g) e h) del D. Lgs. 231/2001.

In particolare, le fattispecie sopra indicate potrebbero in astratto per il tramite di una non corretta gestione dello smaltimento dei rifiuti e dei resi, dolosamente finalizzata ad un risparmio dei costi (attraverso spedizioni illegali dei rifiuti o false indicazioni sulla qualità del prodotto) o perché realizzata con colpa, a fronte della non conoscenza da parte degli organi preposti delle procedure da seguire.

#### **5.12.2 Principi generali di comportamento**

È fatto assoluto divieto:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-undecies del Decreto;
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- di porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice Etico;



## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

- di porre in essere attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo in esse previste ai fini della prevenzione dei reati ambientali;
- di nuocere alla corretta documentazione delle attività sensibili.

#### **5.12.3 Protocolli specifici**

- Codice Etico: la Società ha previsto specifici principi e regole di condotta all'interno del proprio Codice Etico adottato.
- Controlli specifici: Interporto Centro Italia Orte S.p.A. prevede per lo smaltimento dei rifiuti e dei resi in base al manuale della sicurezza aziendale revisionato in data 11/05/2016 al quale si rimanda in allegato
- Ruoli/Responsabilità: la Società ha definito i ruoli e le responsabilità di ciascun soggetto coinvolto nell'attività in oggetto.

#### **5.13 Reati in materia di impiego irregolare**

L'articolo 2, primo comma, del D.lgs. 16 luglio 2012, n. 109 ha introdotto l'articolo 25-duodecies nel D.lgs. 231/2001 e ha previsto l'estensione della responsabilità degli enti ai reati commessi in violazione delle norme in materia di impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare.

In particolare è stata prevista la possibilità che l'ente sia chiamato a rispondere per le violazioni, commesse da parte di apicali o subordinati (anche se la giurisprudenza penale non ha esitato a giudicare soggetto attivo del reato anche colui il quale proceda direttamente all'assunzione dei lavoratori privi di permesso di soggiorno oltre a colui che si avvale delle loro prestazioni tenendoli alle proprie dipendenze), nelle ipotesi previste dal comma 12-bis dell' articolo 22, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, (il "Testo Unico sull'Immigrazione"), ovvero nelle ipotesi aggravate previste per il datore di lavoro che occupi alle proprie dipendenze lavoratori stranieri e, in particolare nei casi in cui i lavoratori occupati, privi del permesso di soggiorno (articolo 22 del

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### ***Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001***

Testo Univo sull'Immigrazione) ovvero titolari di un permesso scaduto, revocato o annullato, siano (i) in numero superiore a tre; (ii) minori in età lavorativa; o (iii) sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) del codice penale.

Nei suindicati casi, si prevede una responsabilità amministrativa dell'ente punita con la sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, entro il limite di 150.000,00 euro.

#### **5.13.1 Le attività sensibili**

Ai fini della mappatura, sono state individuate, per ciascuno dei reati sopra indicati, le attività considerate sensibili, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di cui all'art. 25-duodecies del D. Lgs. 231/2001.

Tali attività sono riferibili all'attività di assunzione di personale dipendente, parasubordinato e di incarichi professionali e di appalto.

#### **5.13.2 Protocolli specifici**

Al fine di mitigare il rischio relativo alle fattispecie di reato sopra descritte, la Società ha provveduto ad inserire, nei contratti relativi all'assunzione di personale dipendente, parasubordinato e di incarichi professionali e di appalto, specifici principi e regole di comportamento come di seguito riportato.

In particolare, la procedura di assunzione ha individuato i titoli, i requisiti, i pregressi professionali e le caratteristiche di tutte le figure professionali che svolgono attività lavorativa nell'interesse della Società, così assicurando sia nella fase di stipula del contratto sia successivamente all'avvio del rapporto il controllo del rispetto delle norme legate al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, (il "Testo Unico

## **INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

### *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

sull'Immigrazione”), oltre che le altre condizioni di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) del codice penale.

#### **5.13.3 Principi generali di comportamento**

È fatto assoluto divieto:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-duodecies del Decreto;
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- di porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice Etico;
- di porre in essere attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo in esse previste ai fini della prevenzione dei reati in materia di impiego irregolare;
- di nuocere in qualsiasi forma alla corretta documentazione delle attività sensibili.



**INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001*

**ALLEGATI**

1. Atto costitutivo e Statuto di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.
2. Codice etico;
3. Sistema Disciplinare;
4. Elenco reati presupposto;
5. Documento di valutazione dei rischi *ex* D.Lgs. 81/2008 (DVR);

**Avv. PAOLO LUPIDI**  
*Via della Cava, 44 01100 Viterbo*  
*Tel. 0761.306930 Fax 0761.321690*  
*Mob. 339.5207822*  
*e-mail: [paolo.lupidi@libero.it](mailto:paolo.lupidi@libero.it)*

